

Dirigente[®] d'Azienda

n°310

aprile/giugno 2017

Federmanager Apdai Torino

IN QUESTO NUMERO

Alternanza scuola lavoro

Governance al femminile

Voto on line

La quarta rivoluzione industriale

Società, imprese, occupazione



Sul numero precedente vi avevamo lasciati raccontando del lavoro che ci ripromettevamo di fare a proposito del rinnovamento del periodico, in particolare per quanto riguardava la denominazione, l'articolazione e la collocazione delle rubriche e l'attribuzione degli articoli a ciascuna di esse. Vi abbiamo parlato dei nostri dubbi, delle domande che ci facevamo e vi abbiamo prospettato ipotesi di soluzione, tentativi che avevamo in animo di fare.

Chiuso un numero del periodico si pensa sempre di avere a disposizione un tempo molto lungo prima del numero successivo e invece, invariabilmente, le scadenze ci piovono addosso apparentemente inaspettate e pure intrinsecamente minacciose per la loro indifferibilità.

Pressati dall'esigenza concomitante di fare comunque qualche passo avanti e di non ritardare la pubblicazione del periodico rispetto alle scadenze prefissate, abbiamo buttato il cuore oltre l'ostacolo, con il risultato che avete già sotto gli occhi e che potete dunque giudicare.

Sulla grafica della copertina eravamo già intervenuti nel numero precedente e non siamo andati oltre; abbiamo invece "aggredito" il sommario, semplificandolo (troppo?), rendendo più chiara la successione degli articoli e rinnovando abbastanza radicalmente l'articolazione in rubriche, con la conseguente adozione di nuovi o diversi loghi.

È stato un cambiamento lungamente meditato? Vi abbiamo già spiegato che non è stato così: diciamo che è stato un tentativo sul quale dovremo sicuramente ritornare per raggiungere una veste non diciamo definitiva (nelle attività umane questo aggettivo non dovrebbe nemmeno essere usato!), ma almeno stabile e con la quale andremo avanti un certo lasso di tempo, con i piccoli aggiustamenti continui che l'evoluzione della realtà si incaricherà di indicarci.

Un tentativo sul quale dovremo sicuramente ritornare e lo faremo tanto più volentieri quanto eventualmente anche orientati e stimolati dalle vostre osservazioni e magari anche da vostri suggerimenti.

Siamo ben oltre 5.000 e, fra tanti colleghi, ci sarà pur qualcuno nel cui ambito di responsabilità ricada anche lo strumento di comunicazione, cartaceo o semplicemente on line, dell'azienda: ecco, a questi colleghi in particolare chiediamo suggerimenti professionali, giudizi "tecnici" sulla qualità delle nostre pagine e sulla chiarezza con cui si percepiscono i contenuti.

Già, i contenuti: il contenitore aiuta a prenderli in considerazione e quindi anche a giudicarli, ma è certo che, se i contenuti sono scarsi, il contenitore può essere gradevole e accattivante quanto si vuole, ma non servirà allo scopo.

Sui contenuti, come è sempre stato, siete chiamati a giudicare tutti, indipendentemente dalla capacità di ognuno di giudicare anche il contenitore.



DIRIGENTE d' AZIENDA:

www.torino.federmanager.it
Periodico di Federmanager Torino APDAI

Fondato da:
Direttore responsabile:
Condirettori:

Antonio Coletti
Carlo Barzan
Andrea Rossi
Roberto Granatelli
Laura Di Bartolo

Segretaria di redazione:

Dirigente d'Azienda viene inviato agli iscritti, in abbonamento compreso nella quota associativa. Anche a: Parlamentari, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie, Finanziarie, Camere di Commercio, Università, Aziende a PPSS. e Private, Rappresentanti Enti e Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori, Consiglieri Federmanager, Unioni Regionali CIDA - Presidenti CIDA - FASI - CONSED



FEDERMANAGER



Pubblicità

c/o Federmanager Torino APDAI
tel. 011.562.55.88 - ildirigente@fmto.it

Direzione - Redazione - Amministrazione

c/o Federmanager Torino APDAI
via San Francesco da Paola 20 - 10123 Torino
tel. 011.562.55.88 | Fax 011.562.57.03
amministrazione@fmto.it - ildirigente@fmto.it

Editore:
Presidente:
Vice - Presidente:
Tesoriere:

Federmanager Torino Apdai
Massimo Rusconi
Laura Echino
Giovanna Fantino

Grafica:

Zip S.r.l.

www.zip-progetti.it - www.zipnews.it

Stampa:

Cdm Servizio Grafico S.r.l.
Collegno - (Torino)

Spedizione in abb. post. Pubblicità 45% art. 2
Comma 20/b Legge 662/96 filiale di Torino
Iscrizione al ROC numero - 21220



Associato all' USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)
Autorizzazione del Tribunale di Torino n.2894 del 24.01.2011

**Lettere e articoli firmati impegnano
tutta e solo la responsabilità degli autori.**

La tiratura di questo numero è stata di 6.100 copie.



Editoriale

Quarta rivoluzione industriale: società, imprese, occupazione, Federmanger

di Massimo Rusconi

P5



Management

**Le possibilità che si aprono per i dirigenti inoccupati
Alternanza scuola-lavoro**

*di Laura Di Bartolo
di Roberto Granatelli*

**P7
P9**



Attualità

**Early Warning Europe
Governance al femminile: opportunità al vertice
Stelle al merito
La violenza: difendersi e denunciarla
Il momento attuale**

*di L. DB.
di Maria Pia Pianta
a cura della Redazione
di Loris Gherra
di Emilio Cornagliotti*

**P11
P12
P15
P16
P17**



Vita Associativa

Attività e iniziative di Federmanger Torino e di Cida

**Business Club tra innovazione e risparmio energetico
Hack Unito for ageing
Il tema dell'occupabilità sempre in primo piano
Verso il voto online per il rinnovo delle cariche elettive
Il tempo è limitato, ma i motivi veri devono essere altri**

*di Edoardo Paradisi
di L. DB.
a cura di Obiettivo 50
di Massimo Brignolo
di Renato Oscar Valentini*

**P19
P20
P21
P22
P25**



Cultura

**Il ritorno delle frontiere
Caravaggio experience**

*di Massimiliano Cannata
a cura della Redazione*

**P26
P28**



Welfare

Welfare in tutte le sue forme possibili

*a cura della Commissione
Previdenza e Assistenza*

P30



Varie

**Smartelliamo
Annunci
DIRCLUB Piemonte**

*di R.O.V.
a cura della Redazione
di Silvio Tancredi Massa*

**P33
P34**



PROGETTI DI OUTPLACEMENT
TRANSIZIONE DI CARRIERA

OP Solution
è molto conosciuto ed
apprezzato sul mercato per
l'attività di outplacement.
Ora che ho seguito il percorso
di outplacement con loro
ho capito perché.
Grazie.

AD - 59 ANNI
RICOLLOCATO.

Forte sostegno morale,
grande professionalità,
completezza del network,
raggiungimento dell'obiettivo
nei tempi attesi.
In sintesi: ottimo team
e professionalità!

DIRETTORE QUALITA' - 43 ANNI
RICOLLOCATO.

NOI RICOLLOCHIAMO.

DAL 2006

Un messaggio per tutti
i Candidati che si affidano
a OP Solution: fidatevi di loro!
Sono dei veri professionisti e
sanno esattamente quello che
fanno. Vi aiuteranno a rimettere
insieme i pezzi e a presentarvi
per quello che valete veramente.
Fate quello che vi dicono.
Funziona!!!

DIRETTORE GENERALE - 55 ANNI
RICOLLOCATO.

SEDI

TORINO: C.so Re Umberto, 65 - Tel. 011/5660235

MILANO: Via G. Rossetti, 19 - Tel. 02/89680570

ROMA: Via Savoia, 78 - Tel. 06/85237435

www.opsolution.it - info@opsolution.it

NETWORK INTERNAZIONALE

OP Solution è partner unico per l'Italia di
OI Global Partner, network internazionale di
società di head hunting e di outplacement che ci
permette di essere presenti in 28 Paesi
con 225 uffici collegati nel Mondo.





SAVE THE DATE: 8 GIUGNO 2017

Quarta rivoluzione industriale: società, imprese, occupazione, Federmanger

Passo passo, il presidente ci conduce a capire l'importanza dell'evento collegato all'assemblea annuale di quest'anno: un'occasione da non perdere per sentire la voce di alcuni dei protagonisti del cambiamento epocale in atto

di Massimo Rusconi

Riflettendo sul tema Industry 4.0, di cui si parla ormai diffusamente, mi sono posto alcune domande e mi sono dato alcune risposte che vorrei condividere con voi.

La quarta rivoluzione industriale è solo industriale?

Certamente no e si estende a tutti i settori della società, dalle comunicazioni, all'informazione, alla mobilità, alle costruzioni, al commercio, alla finanza, alla sanità, ecc. Anzi, probabilmente i cambiamenti nell'industria non sono neppure al primo posto, anche se avranno certamente un fortissimo impatto.

Quando arriva?

È già in corso e procede velocemente. Forse non ce ne accorgiamo e ce ne rendiamo conto solo se pensiamo a come eravamo solo pochi anni fa. Il cambiamento progressivo, come l'invecchiamento, si nota poco, ma è inesorabile. Oggi disponiamo di cose straordinarie: video conference dal telefonino mentre ci spostiamo, tv on demand, automobili che tra poco guideranno da sole, controllo remoto di elettrodomestici e sistemi d'allarme, le operazioni chirurgiche eseguite da robot ed anche le diagnosi di malattie, e molto altro.

Come è possibile?

Alla base c'è Internet, prima confinata ai computer poi estesa ai terminali, anche molto intelligenti (tablet, smart phone), ed ora entrata negli oggetti, piccoli e grandi. È la **IOT**, Internet Of Things: macchine utensili, robot, frigoriferi, aspirapolvere, ecc. possono comunicare tra loro e agire di conseguenza. Si scambiano informazioni per produrre azioni utili all'uomo, informazioni frutto di un rilevamento o misurazione attraverso sensori, opportunamente elaborate da attuatori e da un po' di intelligenza artificiale. Ma non ci si ferma qui perché sta avanzando

anche la **IOB**, Internet Of (human) Being (degli esseri umani), con sensori ed attuatori, dai meno invasivi (collari, calze) a quelli interni (pacemaker intelligenti, rilevatori di dati fisiologici, erogatori di farmaci), che comporteranno sicuramente grandi cambiamenti nell'organizzazione dei servizi della sanità e dell'industria farmaceutica, oltre che vantaggi per la nostra salute.

Come viene affrontato il cambiamento?

Noi, utilizzatori finali, abbiamo comportamenti diversi. Alcuni resistono alle novità mentre altri le cercano e sperimentano; i più cercano di utilizzare al meglio i nuovi servizi e prodotti apprezzandone il valore. Si manifesta un





certo grado di divisione determinato anche dal grado di cultura e dall'età, ma nel complesso tutti cambiamo fortemente i nostri comportamenti individuali e sociali ed in definitiva apprezziamo. Ci stiamo abituando alla instabilità e ai mutamenti, sviluppando capacità di adattamento.

E le imprese e le loro organizzazioni?

Internet le pervade e induce in esse un'inevitabile trasformazione digitale che non si risolve semplicemente, come è finora avvenuto, in innovazioni di prodotti o servizi, ma richiede di concepire e realizzare nuovi modelli di business, che coinvolgano tutti i processi e tutte le funzioni aziendali. Come gli individui, alcune imprese non sono neppure coscienti di cosa stia accadendo, altre cominciano a capire ma prendono tempo, alcune start up cavalcano il cambiamento, le imprese più avvedute investono, cercano di cambiare il più rapidamente possibile e di trasformarsi in sistemi complessi, ma adattabili al continuo mutare della tecnologia e del mercato. Per sopravvivere ed avere successo non basta fare investimenti in nuove macchine ed apparati, ma occorrono risorse umane in grado di gestire il cambiamento continuo, dalla nuova figura di operaio agli Innovation Manager, scarsi e contesi dal mercato, mentre il rischio di obsolescenza degli attuali lavoratori si innalza fortemente.

Le organizzazioni di imprese, ed in primis Confindustria, cercano di aiutare le aziende che a loro afferiscono in tanti modi, con conferenze ed eventi, ma anche con la creazione di centri di supporto all'innovazione digitale, Digital Innovation Hub, a cui le imprese, specie le PMI, possono rivolgersi e su cui possono contare.

E il governo?

Il Ministero dello Sviluppo Economi-

co (Mise) ha messo a punto un piano Industry 4.0, che punta a stimolare e armonizzare il cambiamento attraverso misure di incentivazione di nuovi investimenti ed azioni di supporto.

Il Piano appare buono, ma la questione è, ora come non mai, la velocità di esecuzione. Il Paese è in ritardo, per varie ragioni, e politicamente in difficoltà. Gli altri stati evoluti (Germania, Francia, Usa) sono molto più avanti ed il rischio di restare indietro è altissimo.

E Federmanager?

Da un anno è stata creata la Commissione nazionale Industry 4.0 con il compito di seguire da vicino la tematica e dare indicazioni, anche alle istituzioni, sulle aspettative della nostra categoria, per se stessa, ma anche sul piano dell'interesse generale della collettività. Inoltre, siamo ben consci che, se le imprese non si rinnovano, vi saranno forti conseguenze sull'intero sistema e sull'occupazione. Sappiamo anche che, purtroppo, meno del 20% delle PMI dispongono di manager, senza i quali, se finora è stato loro possibile sopravvivere, certamente non lo sarà più con i cambiamenti in corso.

Che fare allora?

La mossa più importante è consistita in un accordo Confindustria-Federmanager per realizzare due piani paralleli e sincroni: da un lato sensibilizzazione ed aiuto alle imprese, affinché affrontino il cambiamento e si convincano ad investire, anche in risorse umane; dall'altro lato, il nostro, impegno a mettere a disposizione Innovation Manager adeguati e preparati ad inserirsi in queste imprese. Per Federmanager si tratta di un'occasione eccezionale di rilancio del tema della Mobilità lavorativa e dell'Occupabilità. Operazione non facile, ma possibile, utilizzando alcuni strumenti di cui già disponiamo: Federmanager Academy, per l'erogazione di corsi di

qualificazione ad hoc; Be Manager, programma di attestazione e certificazione delle competenze possedute ed acquisite, con il rilascio di un attestato spendibile sul mercato; Cdi Manager, per l'accompagnamento dei nostri Innovation Manager verso le imprese.

Nel 2017 e 2018, ben 300 nostri colleghi entreranno in questo *Piano Industry 4.0 All Inclusive* per poi passare nelle imprese e svolgere il loro ruolo determinante verso il cambiamento.

È un programma molto ambizioso, ma non abbiamo alternative alla sua piena realizzazione.

E Federmanager Torino?

Con la presenza diretta ed influente nella giunta e nel consiglio nazionali, nonché nella Commissione 4.0, stiamo dando il nostro contributo e non mancheranno i nostri iscritti tra i 300 Innovation Manager. I rapporti con le organizzazioni di imprese sono ottimi e diventeranno certamente produttivi. Anche i rapporti con FCA/CNH sono ottimi e collaboriamo con il Gruppo Dirigenti Fiat (GDF).

D'altra parte Torino rappresenta un'eccellenza nel settore Automotive a livello mondiale, anche a livello accademico (Politecnico), per cui viene naturale cogliere l'occasione della nostra Assemblea Annuale per una full immersion nel tema Industry 4.0 e Automotive, organizzando un evento di rilievo nazionale, con la presenza dei vertici federali, dell'intera Commissione 4.0, dei vertici FCA/CNH e GDF, del Politecnico. Si discuterà e rifletterà, ma ci sarà anche, per un certo numero di noi, la possibilità di vedere dal vivo cosa è stato realizzato negli stabilimenti di Mirafiori e Grugliasco, ove si applica il World Class Manufacturing.

Un pomeriggio ed una serata di grande rilievo, in cui potremo vedere, ascoltare e riflettere insieme sul nostro futuro.



PIANO INDUSTRY 4.0 E OCCUPABILITÀ

Le possibilità che si aprono per i dirigenti inoccupati

di Laura Di Bartolo

In un momento di grandi cambiamenti dei paradigmi industriali e, più in generale di tutta la società, il reinserimento nel mercato del lavoro è un percorso che richiede particolare attenzione e proprio per questo Federmanager lo ha individuato come obiettivo principale della sua azione a beneficio dei soci, offrendo loro una molteplicità di strumenti coordinati per affrontare questo delicato momento. I dirigenti inoccupati trovano in Federmanager una gamma di servizi, fra loro disposti idealmente in sequenza, in una catena che però non è detto debba essere sempre percorsa in tutta la sua lunghezza, ma all'interno della quale si può entrare nel livello che ciascuno ritiene più adatto alla sua situazione.

Per coloro che ritengono opportuno affrontare la ripartenza, verificando la propria collocazione professionale indipendentemente dal percorso di carriera seguito in precedenza, Federmanager propone il servizio **Reskill – Manager in Movimento**: un “coach” seguirà l'associato in un percorso di sviluppo professionale studiato ad hoc, all'interno del quale il manager sarà supportato nella scelta dell'opzione più aderente alle sue caratteristiche.

Scelta la collocazione professionale, si apre la seconda fase, quella della **formazione** nella quale l'offerta è molto ampia:

Minacce e opportunità. Il momento giusto potrebbe arrivare già domani ed è meglio farsi trovare preparati

Federmanager Academy propone periodicamente un ricco calendario di corsi studiati analizzando il mercato del lavoro e le esigenze professionali dei dirigenti che vogliono accrescere o aggiornare le proprie competenze.

All'offerta nazionale di Academy, Federmanager Torino affianca una propria proposta locale, che si concretizza in convegni e occasioni di formazione distribuiti nell'arco dell'anno, quali ad esempio il recente corso “Lo Start-up delle PMI Innovative”, che ha riscosso notevole successo anche grazie al tema di grande attualità.

Viene rilanciato con nuove modalità il servizio di certificazione delle competenze manageriali, **BeManager**, ai già esistenti profili di Export Manager, Temporary Manager e Manager di rete è stato aggiunto l'Innovation Manager, che, in particolare, “deve assicurare la gestione delle attività di un'impresa inerenti processi di innovazione del business”.

Lo step che idealmente segue formazione (ed eventuale certificazione) è quello del **reinserimento lavorativo**, che può avvenire tramite molte opzioni: le società di outplacement, CDI Manager, la banca dati dell'Agenzia Piemonte Lavoro, l'Agenzia del Lavoro di Fondirigenti, tutti canali che Federmanager utilizza per favorire l'occupazione e il reinserimento.

Anche altre iniziative di cui diamo notizia in questo numero del periodico, quali Early Warning for Europe e HackUniTO,

sono strumenti nei quali l'obiettivo è meno diretto, ma che in definitiva mirano a creare contatti con aziende e start up, convincendole dell'opportunità di dotarsi di figure manageriali.

La quarta rivoluzione industriale (Industry 4.0) è in atto e sta già producendo un'ondata di cambiamenti, che, come sempre in questi casi, costituiscono una grave minaccia per la dirigenza, ma sono anche un'opportunità se la categoria si farà trovare preparata a ricoprire i bisogni delle aziende, nel momento in cui ci sarà una forte richiesta di **manager 4.0**, soprattutto nelle PMI, che solo ora iniziano ad affacciarsi alle tematiche dell'innovazione.





La tua Serenità, la tua Salute



**UN NUOVO REPARTO CONCEPITO
PER IL TUO COMFORT E LA TUA SALUTE.**

Fornaca presenta il **nuovo reparto di Endoscopia e Chirurgia ambulatoriale complessa**, un nuovo spazio all'avanguardia e con tecnologie di ultima generazione pensato per il tuo benessere, fisico e psicologico. Per affrontare anche un piccolo intervento o un esame in piena sicurezza e serenità, seguito da una équipe di specialisti dedicati e di riconosciuto livello internazionale.

Caratteristiche

- ✓ **comfort:** camera singola e assistenza dedicata
- ✓ **sicurezza:** tutti gli accorgimenti di una sala operatoria
- ✓ **serenità:** un reparto totalmente integrato con ambulatori, sala e recovery room.



Alternanza scuola-lavoro

Non solo slogan, ma anche agevolazioni per le assunzioni che ne conseguono. Occorre però conoscere la complessa normativa che le rende possibili

di Roberto Granatelli*

Federmanager Torino da tempo è parte “diligente” e attiva nella promozione e attuazione del progetto “alternanza scuola lavoro” che vede, quali altri fondamentali co-protagonisti, Fondirigenti e l’Unione industriale di Torino.

Come è noto i profondi cambiamenti nel sistema educativo italiano hanno determinato la necessità di colmare la distanza tra mondo del lavoro e scuola con iniziative culturali e concrete per evitare il perseverare delle già sofferte ripercussioni negative in termini di occupabilità per i giovani, ma anche di competitività per le imprese.

Ma al di là delle azioni congiunte fra gli attori citati, l’impegno profuso nell’ambito dell’istruzione secondaria tecnico-professionale e le esperienze di best practices sul territorio piemontese, riteniamo occorra fare il punto sulla **parte normativa** che rappresenta l’humus necessario per lo sviluppo dei progetti in corso nell’area metropolitana di Torino e che vedono fortemente coinvolti i rappresentanti del modo scolastico e imprenditoriale.

Il tutto sotto l’egida di un principio che oggi è definito comunemente “slogan” ma che rappresenta per quelli come me, nostalgici dei classici, un vero e proprio concetto filosofico primigenio “Apprendere per intraprendere”...che è sicuramente un nobile derivato del più antico motto pre-socratico “impara ad obbedire prima di comandare” (Solone).

Focalizzandoci, dopo questa breve digressione, sugli aspetti normativi del tema trattato, vediamo che il legislatore, con il comma 308, art. 1, legge 11 dicembre 2016, n. 232, si sforza di promuovere l’occupazione stabile di chi ha svolto presso il medesimo datore di lavoro richiedente, attività di alternanza scuola-lavoro per un periodo pari ad almeno il 30% delle ore previste nelle varie ipotesi che lo stesso legislatore ha ipotizzato in vari provvedimenti normativi.

Il riferimento potrebbe essere, per esempio, la legge n. 107/2015 (c.d. “buona scuola”), ove sono previste 400 ore di alternanza nel triennio finale degli Istituti tecnici e 200 nei Licei, ovvero i tirocini curriculari dei percorsi universitari, i percorsi di istruzione professionale ove la competenza primaria è riservata alle Regioni o i percorsi di Istruzione tecnica superiore (Its). L’assunzione deve

avvenire nei sei mesi successivi all’acquisizione del titolo di studio. Concretamente, la disposizione si rivolge a tutti i **datori di lavoro privati che nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 ed il 31 dicembre 2018 effettueranno nuove assunzioni** con contratto a tempo indeterminato, anche in apprendistato, con l’esclusione dei contratti di lavoro domestico e di quelli relativi agli operai del settore agricolo.

Sembrerebbe, dalla ampia dizione della normativa, ci possano rientrare anche i datori che non sono imprenditori (studi professionali, fondazioni, associazioni, ecc.) o anche imprese private che abbiano una partecipazione di capitale pubblico.

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali oggetto di agevolazione si citano il contratto a tempo indeterminato e l’apprendistato (che, di fatto, è un contratto della stessa natura a contenuto formativo): non si accenna tra le esclusioni (ove sono compresi il lavoro domestico e quello degli operai agricoli, ma non degli impiegati), al lavoro intermittente a tempo indeterminato.

Quest’ultima tipologia di contratto, infatti, che dipende solo dalla chiamata del datore, non sembra avere i requisiti richiesti dalla norma che intende “promuovere forme di occupazione stabile”. Ma vediamo in cosa consiste l’agevolazione di cui si tratta in



quanto si prevede un **esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali** (cosa che comprende anche quelli c.d. “minori”, in perfetta analogia con quanto affermato dall’Inps con la circolare n. 57/2016 relativa all’esonero biennale previsto dai commi 178 e 179, art. 1, legge n. 208/2015 per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2016), con esclusione dei premi Inail, nel limite massimo di 3.250 euro all’anno per tre anni.

* Direttore Generale Federmanager Torino



Considerando altresì quanto esplicitato nella circolare n. 57/2016 su citata si potrebbe affermare (in attesa di precise indicazioni dell'Istituto che sicuramente interverranno) che **non rientrano nell'esonero**, oltre ai premi ed ai contributi dovuti all'Inail (è la stessa norma ad affermarlo espressamente):

- il contributo, ove dovuto al "fondo per l'erogazione ai lavoratori del settore privato dei trattamenti di fine rapporto ex art. 2120 c.c." di cui parla il comma 755, art. 1, legge n. 296/2006, per effetto della esclusione dall'applicazione degli sgravi contributivi operata dal successivo comma 756;
- il contributo ai fondi di solidarietà previsto dal D.Lgs. n. 148/2015, per effetto della esclusione dalla applicazione degli sgravi contributivi prevista dall'art. 33, comma 4, medesimo Decreto;
- il contributo per la garanzia del finanziamento del Quir, previsto dal comma 29, art. 1, legge n. 190/2014;
- il contributo, in misura pari allo 0,30% della retribuzione imponibile per il finanziamento dei fondi interprofessionali istituiti ex art. 118, legge n. 388/2000;
- il contributo di solidarietà sui versamenti destinati alla previdenza complementare e/o ai fondi di assistenza sanitaria ex lege n. 166/1991;
- il contributo di solidarietà per i lavoratori dello spettacolo ex art. 1, commi 8 e 14, D.Lgs. n. 182/1997;
- il contributo di solidarietà per gli sportivi professionisti ex art. 1, commi 3 e 4, D.Lgs. n. 166/1997.

A differenza di ciò che era accaduto con l'esonero triennale e con quello biennale previsto dalle leggi n. 190/2014 e n. 208/2015, la fruizione della agevolazione è ottenibile a domanda: quindi i datori di lavoro interessati, dovrebbero presentare una sorta di istanza di prenotazione all'Inps, attendere che sia dichiarata la disponibilità dei fondi per, poi, procedere alla stipula del contratto ed alla comunicazione successiva all'Inps che "sblocca" i fondi prenotati.

La legge prevede 3.250 euro all'anno per tre anni che valgono sia per i contratti a tempo indeterminato che per l'apprendistato, tipologia che presenta una propria disciplina contributiva (1,5% al primo anno, 3% al secondo anno e 10% per quelle maggiori). Il medesimo esonero contributivo per le assunzioni effettuate tra il 1° gennaio 2017 ed il 31 dicembre 2018 si applica anche ai datori di lavoro che assumeranno a tempo indeterminato entro i sei mesi successivi all'acquisizione del titolo di studio, giovani che hanno svolto, presso gli stessi imprenditori, periodi di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (art. 47, D.Lgs. n. 81/2015), il diploma di istruzione secondaria superiore, il certificato di specializzazione tecnica superiore o periodi di apprendistato di alta formazione (art. 45, D.Lgs. n. 81/2015).

Anche in questo caso la procedura di assegnazione del bonus appare del tutto identica alla ipotesi sopra descritta: all'Inps il compito di monitorare, mensilmente, la norma e le minori en-

trate contributive, inviando relazioni mensili sia al Ministero del lavoro che a quello dell'economia.

Occorrerà, nel merito, attendere comunque i chiarimenti dell'Ente previdenziale ma si ritiene che l'erogazione delle agevolazioni sia strettamente connessa al pieno rispetto dell'art. 31, D.Lgs. n. 150/2015, norma finalizzata ad una omogenea applicazione degli incentivi: nella casistica ivi riportata va sottolineato come gli stessi non spettino se l'assunzione costituisce attuazione di un obbligo preesistente di natura legale o contrattuale, se viene violato un diritto di precedenza, se l'impresa ha in corso interventi di integrazione salariale straordinaria (tranne l'ipotesi dell'inquadramento diverso o dell'unità produttiva diversa, ecc.). Il comma 309 quantifica il beneficio contributivo, negli importi massimi, fino all'anno 2022 (sono, complessivamente, 274,1 milioni di euro): ed è la stessa norma che offre la possibilità all'Istituto di non prendere in considerazione le istanze pervenute (in via telematica) qualora, anche in via prospettica, emerga "carenza di fondi".

Con quanto sopra sommariamente descritto potremmo quindi riassumere, in linea con quanto in premessa, che con il provvedimento de quo il legislatore ha inteso valorizzare l'alternanza scuola-lavoro, ma anche quelle esperienze di apprendistato che non hanno trovato nel nostro ordinamento alcuna valorizzazione (vedi per es. quelle di cui agli articoli 43 e 45, D.Lgs. n. 81/2015).

Collateralmente, Federmanger Torino e l'Unione Industriale di Torino vogliono giocare un ruolo importante nell'attuazione della recente riforma della scuola con lo scopo appunto di favorire l'avvicinamento tra il mondo dell'impresa e il mondo della scuola.

Il tempo ci dirà se le disposizioni normative, che sembrano permettere tale obbiettivo, incontreranno il favore dei datori di lavoro: in ogni caso, una parte rilevante sarà rappresentata dalle modalità di fruizione dell'esonero rispetto alle quali decisiva sarà l'impostazione amministrativa che seguirà l'Inps.

Per concludere citiamo un'ulteriore disposizione (il comma 240, lettera b, art. 1) che proroga, a tutto il 2017, alcuni incentivi finalizzati allo sviluppo dell'apprendistato per la qualifica, il diploma e il certificato di specializzazione tecnica (art. 43 D.Lgs. n. 81/2015). Si tratta di incentivi che finiscono con il termine del periodo formativo e non continuano nei 12 mesi successivi al consolidamento del rapporto.

Vediamo brevemente di cosa si tratta:

- a) In caso di risoluzione del rapporto non si paga il ticket sul licenziamento;
- b) l'aliquota contributiva a carico del datore di lavoro pari al 10%, viene ridotta al 5%;
- c) viene riconosciuto lo sgravio totale di finanziamento della NASpI pari all'1,31%, oltre alla esenzione dal pagamento dello 0,30% ex art. 25, legge n. 845/1978.



Early Warning Europe

Un progetto europeo per il rilancio delle PMI Piemontesi

di L. DB.

Il 3 aprile scorso, presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, si è svolto l'evento di presentazione di un progetto che viene dalla Danimarca e che in breve, dal 2014 ad oggi, è stato esteso ad una decina di paesi europei tra cui l'Italia e, in particolare il Piemonte, scelto come territorio ottimale per sperimentare questa metodologia.

Early Warning Europe ha infatti individuato l'Unione Industriale di Torino come partner italiano deputato a portare avanti un metodo di lavoro che ha già dato ottimi risultati in Danimarca e in Germania ottenendo così finanziamenti dalla Commissione Europea che permetteranno anche ad altri paesi di offrire questa opportunità di rilancio del proprio tessuto industriale.

Alla base di questo progetto la convinzione che sia possibile supportare le aziende, soprattutto PMI, che si trovano ad affrontare un periodo di instabilità intervenendo tempestivamente con una rete di volontari multi-disciplinari pronti a dispensare il giusto consiglio per evitare di soccombere alla crisi.

Un progetto ambizioso che si pone come obiettivo quello di raggiungere centinaia di PMI che per svariati motivi si trovino ad avere delle difficoltà, fare una diagnosi della loro crisi e individuare le soluzioni adatte per favorirne la ripresa.

Queste soluzioni possono essere di vario tipo: dal supporto finanziario a quello psicologico, dalla consulenza fiscale a quella di tipo strettamente manageriale; spesso infatti queste piccole imprese sono prive di una figura dirigenziale che sappia come affrontare la grande trasformazione tecnologica in atto e dare la giusta visione del mercato.

Soren Boutrup, ideatore del progetto e funzionario del ministero danese, racconta la nascita e l'evoluzione della sua idea che spera di poter estendere a tutta Italia ma anche ad altri paesi europei e che da questa esperienza internazionale possano emergere anche soluzioni che influenzino le decisioni politiche riguardanti l'economia.

Peter Bausager, il responsabile del progetto a Copenaghen illustra il funzionamento e la composizione della rete di supporto che nel suo caso è costituita da un project manager, 10 consulenti e circa 120 volontari (esperti di business, avvocati, psicologi); la prima consulenza ha lo scopo

di verificare le possibilità di salvezza o, nei casi più gravi, accompagnare verso la chiusura, in ogni caso il suo consiglio agli imprenditori è quello di non esitare a chiedere aiuto.

Infine la testimonianza di Attila Von Unruh che ha fondato a Colonia Team U, un'agenzia di "Social business", in cui accoglie ed ascolta le problematiche di aziende che, in alcuni casi, hanno funzionato perfettamente per 30 anni ma che si trovano disorientate nel nuovo mercato tecnologico e che hanno bisogno del giusto slancio per far riemergere le proprie potenzialità.

Paola Capello, la responsabile del progetto presso l'Unione Industriale, ne riassume le finalità e ribadisce l'importanza di partecipare come volontari soprattutto per mettere a disposizione delle imprese le proprie conoscenze e il proprio network; a tale proposito il 4 maggio si svolgerà una giornata formativa rivolta a tutti i potenziali volontari. Seguono poi gli interventi dei rappresentanti di Gruppo Dirigenti Fiat e di Yes4TO che si impegnano a partecipare attivamente apportando il loro bagaglio di esperienze e di professionalità.

L'incontro si conclude con una tavola rotonda a cui partecipano i principali stakeholders economici individuati fin ora (ABI, FinPiemonte, UnionFidi ed Equitalia) che garantiscono la collaborazione costruttiva al progetto per il rilancio dell'economia piemontese.



La platea dell'evento

Per ulteriori informazioni riguardo il progetto Early Warning Europe è possibile rivolgersi alla referente presso l'Unione Industriale di Torino, Paola Capello tel. 011.5718467 p.capello@ui.torino.it



Governance al femminile: opportunità al vertice

di Maria Pia Pianta

Si è svolto nel mese di marzo il ciclo di incontri “Governance al femminile: opportunità al vertice”, iniziativa rivolta alle donne che intendono candidarsi come componenti dei consigli di amministrazione di società quotate e/o partecipare pubbliche o che aspirano a raggiungere posizioni di vertice all'interno delle organizzazioni in cui lavorano.

Gli incontri, tenutisi presso l'aula magna del Campus Luigi Einaudi, sono stati organizzati dal Tavolo di lavoro “Più donne per i Cda e le posizioni apicali”, nato in Piemonte nel 2012 a seguito dell'approvazione della legge Golfo Mosca n.120/2011 sulla rappresentanza di genere.

Il Tavolo di Lavoro composto dalle Consigliere di parità regionali e da Commissione regionale Pari opportunità, Città di Torino, Università degli Studi di Torino Cirsde, Aidda, Consiglio Ordine degli Avvocati di Torino, Consiglio Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili di Torino, Ordine dei Consulenti del Lavoro di Torino, vede anche la partecipazione di Federmanager Torino con il Gruppo Minerva. Partecipano al tavolo di lavoro le associate: Mariateresa Buttigliengo, Laura Echino, Romana Garavet, Maria Alessandra Parigi, Maria Pia Pianta, Tiziana Triberti. L'attività complessiva è coordinata da Marina Cima.

Al centro dell'attività di formazione sono state poste azioni e indicazioni er dare risposte concrete a chi desidera avvicinarsi al tema delle posizioni apicali per la prima volta e ai soggetti intenzionati a migliorare le competenze per mettersi o rimettersi in gioco, con l'obiettivo di valorizzare le candidature femminili, accompagnare le donne nelle carriere e agevolare il loro percorso verso le posizioni apicali. Dall'osservatorio permanente di Federmanager Minerva i ruoli di vertice risultano essere desiderati e ambiti anche **per vedere affermato il merito e il riconoscimento delle competenze. Le posizioni di vertice**, oltre all'essenziale preparazione tecnica richiedono onestà intellettuale e una buona organizzazione di vita. La predisposizione al dialogo, all'ascolto e la valorizzazione dei collaboratori e dei colleghi completano il corredo del leader.

Una durevole carriera ha bisogno di passione, di coraggio per superare le incertezze e gli ostacoli e poter contare sulla squadra. Alcuni

Dal Campus Einaudi una sintesi del ciclo di formazione organizzato dal Tavolo di lavoro “Più donne per i Cda e le posizioni apicali”, al quale dalla sua fondazione partecipa Federmanager Minerva Torino. Tre giornate per sostenere le candidature femminili nei Cda e negli organismi di vertice. Un impegno delle forze firmatarie del protocollo d'intesa

Associati/e hanno illustrato personali percorsi professionali sottolineando la necessità di promuovere una nuova cultura per rendere raggiungibili gli **obiettivi apicali da parte di figure concretamente preparate e, dai decisori è fortemente desiderata una maggiore attenzione** per accantonare anacronistiche discriminazioni di genere. **Si evidenzia** che autorevoli fonti internazionali rilevano migliori risultati d'impresa, e meno corruzione, dove nei posti chiave è stata accresciuta e consolidata la presenza femminile.

Federmanager Minerva non porta avanti forme di maternage, ma si adopera per sottolineare che il genere meno rappresentato nei vertici aziendali (abituamente quello femminile) ha bisogno di più fiducia. **La legge Golfo Mosca** ha conferito spazio al genere meno rappresentato nei rinnovi dei Cda delle aziende partecipate e quotate. Il trend è positivo. **Da fonte Consob:** a giugno 2016 la presenza femminile ha superato il 30% del totale degli incarichi di amministratore. Un orientamento incoraggiante e attrattivo per presentare nuove candidature in tutti i ruoli di alto livello. Nella **prima giornata di formazione**, coincide con l'8 marzo Giornata Internazionale della Donna, e svoltasi alla presenza delle assessorie regionali **Monica Cerutti (Pari opportunità)** e **Giuseppina De Santis (Attività produttive)**, coordinata da **Giulia Maria Cavaletto (consigliera di Parità regionale)** e da **Paola Berzano (presidente commissione regionale Pari Opportunità)**, si è colta l'occasione per ricordare il ritardo del nostro Paese nell'ambito dell'occupazione femminile e le opportunità per superare la criticità.

Maria Alessandra Parigi, associata Federmanager Minerva, ha illustrato la costruzione del suo percorso personale, gli incoraggiamenti e l'esempio ricevuti dalla famiglia d'origine e l'impegno che dedica all'attività dello Studio, tutto al femminile. Una professione svolta con grande passione che richiede sacrifici e spazio per gli aggiornamenti.

“La maggiore presenza di donne nei consigli di amministrazione – precisa **Rita Bussi** dell'Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda – è un vantaggio per le aziende. La capacità di risolvere problemi è sicuramente superiore nei luoghi di lavoro in cui la responsabilità è condivisa tra uomini e donne. Credo che l'equilibrio tra presenza maschile e femminile sia una ricchezza”.

Nel secondo incontro del 15 marzo i relatori hanno sottolineato l'importanza delle competenze e della formazione per proporsi a



ruoli apicali.

Tema centrale la trasparenza e la correttezza etica nella gestione delle imprese. Tra le moderatrici **Laura Onofri**, della **Commissione Regionale Pari Opportunità**, ha commentato così l'iniziativa: "I detrattori della legge Golfo Mosca dicono che bisogna guardare al merito più che all'equilibrio come fonte di democrazia paritaria, io credo che questo sia un falso problema. Uomini e donne debbano avere entrambi il merito per entrare nei CDA aziendali".

Era presente anche **Gianna Pentenero**, **Assessora Istruzione, Lavoro e Informazione** della Regione Piemonte, che ha affermato: "Non stiamo partendo dall'anno zero, abbiamo alle nostre spalle 40 anni di legislazione giuslavorista, attenta alle discriminazioni di genere e quindi questi valori vanno portati avanti. Non si tratta di valori etici ma di obblighi giuridici. Io credo che un corso rivolto alle donne che vogliano entrare nei CDA non debba partire solo da come portare profitto. Il profitto è la finalità di un'azienda ma è anche necessario che le donne immaginino come portare un punto di vista diverso".

Helga Fazion, associata Federmanager Minerva, ha prestato molta attenzione alla formazione. "La formazione è importante perché ci fa riflettere. Usciamo dall'azienda e ci confrontiamo con persone che non fanno parte della nostra quotidianità e abbiamo occasione di analizzare i nostri comportamenti in modo non condizionato. Ripetere nel tempo queste attività ci consente di rifocalizzare il nostro stile manageriale".

Paolo Rebaudengo ha raccontato che nella sua lunga esperienza di top manager, ricca di soddisfazioni e maturata all'interno di una grande azienda come la Fiat, ha dovuto, non senza fatica, conciliare ineludibili esigenze aziendali con scelte e vicende umane difficili. Una responsabilità di differenti sfumature svolta e vissuta in periodi di grande trasformazione aziendale e di estrema vivacità sindacale. Per le figure direttive femminili incontrate nel suo percorso lavorativo, serba elogi per la correttezza e collaborazione ricevuta.

Mirella Tronci, associata Federmanager Minerva versatile e intraprendente, ha illustrato le esperienze lavorative affrontate anche all'estero finalizzate al miglioramento della carriera. Con entusiasmo e impegno costante ha gestito i cambiamenti acquisendo significative esperienze. Apprezza le aziende che facilitano i rapporti umani e lasciano spazio all'inventiva.

Piera Carrà ha parlato delle sue esperienze, dell'impegno profuso, della passione dedicata all'interno di una grande azienda estera come senior director in Information Technology. Pone la ricerca, l'innovazione al centro delle progettualità, che accetta errori trasformandoli in occasione di miglioramento e cambiamento.

Il terzo incontro del 22 marzo intitolato "Cambiamento e Innovazione: possibili strategie" è stato moderato da Giulia Maria Cavaletto, consigliera di Parità Regionale, con Carlotta Sartorio della Commissione Regionale Pari Opportunità che ha dichiarato: "Noi siamo il braccio operativo della Regione per la rimozione di tutti gli ostacoli che non permettono alle donne di

partecipare alla vita politica, economica e sociale del paese. Riteniamo che una percentuale maggiore di donne ai vertici aiuterà ad intaccare dei punti rigidi che solo con una maggiore partecipazione femminile è possibile modificare".

Per la Città di Torino presente **Marco Giusta**, **Assessore Pari Opportunità**, che ha commentato così l'iniziativa: "Questi incontri di altissimo livello sono della massima importanza perché la presenza delle donne nei CDA è un valore aggiunto, non solo per le competenze che hanno, ma anche per l'attenzione che possono avere su determinati temi".

Sul tema dell'innovazione sono intervenuti diversi ospiti, tra cui **Fabio Grimaldi**, Presidente Altec Spa: "La mia è un'azienda nel settore spaziale e ho sempre avuto un grande apporto dalle donne. A livello apicale, sia nella nostra azienda sia all'Agenzia Spaziale Italiana nella quale il direttore generale è una donna, non ci sono problemi di parità di genere. Questo mi ha fatto capire che l'innovazione è seguita in maniera molto puntuale a livelli di vertice da donne".

Anche **Laura Montagna**, del gruppo Federmanager Minerva, ha fatto un intervento sul tema dell'innovazione. "L'industria 4.0 implica una connessione tra produttore e consumatore, quindi non soltanto una rivoluzione di termini di produzione ma nel comprendere i bisogni dell'utente in modo più immediato. Questo può consentirci di essere più competitivi. Non bisogna avere paura delle nuove tecnologie ma abbracciarle e lavorarci con apertura mentale".

Anche l'ultimo dei tre incontri si è concluso con ospiti che hanno portato casi pratici di esperienza professionale.

Angioletta Boero, Federmanager Minerva, ha affermato: "La mia lunga esperienza ha visto un cambiamento importante, non tanto sugli aspetti tecnologici, quanto sui modelli di organizzazione. Concetti come leadership, autorevolezza, gestione del team, coinvolgimento delle persone e formazione continua nacquero in quel periodo. Osservare che oggi è diventato più facile parlare di questi argomenti afferma il successo di quelle persone che, come me, hanno affrontato queste tematiche negli Anni '90 e primi 2000. Nelle azioni di cambiamento le donne sono importanti perché portatrici di un innato punto di vista creativo".

Così anche **Laura Morgagni** ha portato la sua esperienza: "Ha parlato di innovazione e di come questa possa essere gestita e non subito. Si tratta di un cambiamento dirompente: richiede competenze innovative e una capacità manageriale di supportare l'innovazione di queste competenze, non tanto tecnologiche ma quelle che vengono chiamate soft skill".

Innovare è un impegno da condividere a tutti i livelli perché solo un team empatico procede speditamente nell'esecutività contenendo tempi e costi. **In conclusione l'auspicio** di Federmanager Minerva è quello che nelle stanze dei bottoni la presenza di uomini e donne sia sempre più equilibrata per sviluppare insieme condotte di leadership e sensibilità verso migliori condizioni di vita.

Oltre 25 anni di efficace ed efficiente collaborazione

Per tutto il **2017** e per i Pazienti convenzionati con il **FASI**, la quota complessiva a loro carico **NON SARA' SUPERIORE AL 15%** del totale della spesa delle cure preventivate.

Centri Odontoiatrici San Giorgio




Dal 1986 a Torino due Centri odontoiatrici al servizio di Tutti.

Strutture e tecnologie di alta qualità professionale e organizzativa.

Centro Odontoiatrico ADULTI

C.so Stati Uniti 61/A, Torino

 **011.547.114 / 011.548605**

(finalizzato alla Prevenzione e Cura delle malattie della bocca e dei denti dei pazienti adulti)

CONVENZIONI

Entrambi i Centri sono convenzionati con i più importanti Fondi Sanitari di categoria e di Assistenza Sanitaria Nazionale.

Convenzioni in forma DIRETTA

FASI	CASAGIT	FISDE	FASCHIM
FISDAF	PRONTOCARE	FASDIP	FASIOPEN
FASDAC	UNISALUTE	NEWMED	PREVIMEDICAL

Convenzioni in forma INDIRETTA

MICHELIN ASSIDA	FAIT FCA-CNH	ASSILT FASDIR	ASIDAL EMVAP	REALE MUTUA BLUE ASS.
-----------------	--------------	---------------	--------------	-----------------------

FINANZIAMENTI

Possibilità di rimborsare le cure dentarie in soluzioni finanziarie con interessi interamente a carico dei Centri, mantenendo inalterati i costi per il paziente.

TARIFFE

Applicazione tariffe minime Ordine dei Medici: per ogni "piano di cura viene fornito al paziente un preventivo dettagliato e una approfondita informazione didattica.

I due Centri Odontoiatrici sono Convenzionati in FORMA DIRETTA con il



I due Centri Odontoiatrici sono stati designati dal **FASI** come **STRUTTURE DI RIFERIMENTO** per tutto il **2017** per **VISITE GRATUITE** di prevenzione dentale e di prevenzione delle neoplasie del cavo orale per Tutti gli iscritti.

A tutti gli iscritti ai Fondi Sanitari di Categoria, agli iscritti Cida ed ai loro familiari verranno applicate le tariffe preferenziali convenzionate con il Fasi, e visite di prevenzione gratuite.



Centro Odontoiatrico INFANTILE

C.so Duca degli Abruzzi, Torino

 **011.500.689 / 011.548605**

(finalizzato alla Prevenzione e Cura delle malattie della bocca e dei denti di pazienti bambini in età scolare)

SPECIALITA'

- PREVENZIONE
- PARODONTOLOGIA
- CHIRURGIA ESTRATTIVA E PREPROTESICA
- ARTICOLAZIONE TEMPOROMANDIBOLARE
- IGIENE ORALE
- IMPLANTOLOGIA
- CONSERVATIVA
- ENDODONZIA
- PROTESI FISSA
- PROTESI MOBILE
- ORTODONZIA
- PEDODONZIA
- PATOLOGIE DEL CAVO ORALE

OPERATORI

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE REALIZZATE ESCLUSIVAMENTE DA MEDICI SPECIALISTI ED ODONTOIATRI IN POSSESSO DI TUTTI I TITOLI E REQUISITI DI LEGGE. L'EQUIPE ODONTOIATRICA è composta da 48 operatori: 17 professionisti specializzati nelle diverse branche odontoiatriche, 16 assistenti alla poltrona, 9 segretarie, 7 odontotecnici.

STRUTTURE

LE STRUTTURE ODONTOIATRICHE SI SVILUPPANO SU 700 MQ CON: 18 unità operative con i migliori standard tecnologici, 4 centri di sterilizzazione 9 apparecchi radiografici, 1 ortopantomografo, 2 sale didattiche 1 sala conferenze con 40 posti, 2 sale attesa, 2 centrali tecnologiche, sistemi computerizzati e di video proiezione, macchina a epiluminescenza per prevenzione neoplasie cavo orale.



Dalle ore **8.00** alle ore **20.00** con orario continuato dal **lunedì** al **venerdì** e **sabato** mattina. Per casi urgenti **visite immediate**

Per informazioni:

 **011.547114**

cosg@nogard.it

www.odontoiatriasangiorgio.it



Stelle al merito del Lavoro edizione 2017

Nominati gli 85 Maestri del Lavoro del Piemonte

a cura della Redazione



Lunedì 1 Maggio 2017 si è svolta la cerimonia di consegna delle onorificenze attribuite ai lavoratori che si sono distinti per il loro impegno tanto da meritarsi il titolo di “Maestri del Lavoro”.

85 i piemontesi nominati quest'anno con Decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro del Lavoro, che si sono riuniti nel salone dei concerti del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino dove hanno ricevuto dalle autorità preposte la pergamena e la preziosa Stella al Merito del Lavoro davanti alle più alte cariche governative civili e militari del territorio nonché parenti e amici, invitati a condividere questo momento importante della loro carriera.

Al fianco dei Carabinieri in alta uniforme, dei labari dei Maestri del Lavoro (Consolato Regionale e Consolati Provinciali del Piemonte) e dei gonfalonieri della Regione Piemonte e della Città di Torino, erano sedute le autorità chiamate a presiedere questa solenne cerimonia, che elenchiamo nell'ordine dei rispettivi interventi: Edoardo Benedicenti, in qualità di Console Regionale dei Maestri del Lavoro, Giuseppe Donato Presidente della Federazione Nazionale

Cavalieri del Lavoro Gruppo Piemontese, Carlo Trabaldo Togna delegato regionale dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani, Tiziana Morra direttore regionale del Ministero del Lavoro, Renato Saccone Prefetto di Torino e rappresentante del Governo e infine Sergio Chiamparino, Presidente della Regione Piemonte e Chiara Appendino Sindaca di Torino.

La cerimonia è iniziata con il momento rituale dedicato all'inno nazionale e, subito dopo, Edoardo Benedicenti, salutati i presenti, congratulatosi con gli insigniti del premio e ricordate le origini storiche delle Stelle al merito del Lavoro, ha sottolineato quanto sia prestigiosa l'onorificenza anche in virtù del fatto che solo pochi lavoratori selezionati ogni anno possono riceverla. Quest'anno, in particolare, sono stati premiati 3 operai, 27 impiegati, 25 quadri e 30 dirigenti. Benedicenti illustra poi alcuni dati diffusi dall'INAIL in tema di sicurezza sul lavoro e ricorda quanto sia importante l'impegno costante e la prevenzione soprattutto in vista dell'adeguamento delle nostre aziende agli standard Industry 4.0.

Dopo brevi interventi anche delle altre autorità presenti, è arrivato il momento della consegna delle onorificenze ai lavoratori designati; segnaliamo in particolare i nostri iscritti premiati quest'anno: Cinzia Beltramo 39 anni di servizio presso la Prima Industrie di Collegno, Claudio Besenon 28 anni di servizio presso IREN Torino, Aldo Esposti 38 anni di servizio presso Fiudi Srl di Torino, Gianni Orlandini 27 anni di servizio presso Olivetti Tecnost di Ivrea, Alfredo Pautasso 42 anni di servizio presso la Delpa di Brandizzo, Marcello Premoli 31 anni di servizio presso Lancia e Indesit, Mario Raeli 35 anni di servizio presso Olivetti di Ivrea, Roberto Sciandra 29 anni di servizio presso FCA – CNH Industrial di Torino e Mauro Giovanni Vicario (quadro iscritto a Federmanager Novara) 29 anni di servizio presso la Alessi di Crusinallo.

Congratulazioni a loro e a tutti gli altri Maestri e Maestre del Lavoro del Piemonte con l'augurio che il loro esempio di dedizione e laboriosità venga seguito dalle nuove generazioni per contribuire alla crescita del nostro Paese.





La violenza: difendersi e denunciarla

Presentato a Torino il 7 marzo il nuovo progetto per il 2017-18 "Essere Donna" di Equilibra, per prevenire la violenza di genere partendo dall'educazione nelle scuole

di Loris Ghera

Equilibra da trent'anni si occupa del benessere delle persone, rivolgendosi in particolare con prodotti dedicati alle donne, perché: "Sono loro – come ha detto la responsabile comunicazione dell'azienda e ideatrice del progetto Essere Donna **Maria Zuccarelli** – che si prendono cura della famiglia e accudiscono, oltre che lavorare". E per questo motivo Equilibra dal 2014, con il progetto "Essere Donna", è attiva contro la violenza sulle donne e la violenza di genere. Anche **Federmanager Minerva Torino** era presente il 7 marzo al Cinema Massimo alla presentazione del progetto "Essere Donna 2017/2018" dal titolo "La violenza: riconoscerla, difendersi e denunciarla ovvero RDD". "Nel biennio 2015-16 abbiamo pubblicato il libro "Scriviamo un'altra Storia", con la vicinanza intellettuale di grandi firme della nostra società, che hanno scritto per noi brani dedicati alle donne – ha proseguito **Zuccarelli** – quest'anno, per il biennio 2017-18 del progetto, avvalendosi della collaborazione di Fulvio Rossi, già Procuratore della Repubblica e fondatore della Palestra dei Diritti, puntiamo a prevenire la violenza partendo dalle scuole. L'obiettivo è preparare i giovani, futuri uomini e donne di domani, alla cultura del rispetto, ma soprattutto a riconoscere i segnali della violenza, difendersi quando è inevitabile, e rivolgersi alla giusta istituzione, con la piena consapevolezza dei propri diritti".

Numeri tragici vengono da un'inchiesta del Consiglio d'Europa: **una donna su quattro è vittima di violenza** almeno una volta nella vita, con un costo sociale altissimo, 555 euro a testa per ogni cittadino europeo sono le spese sostenute dalla sanità nei vari paesi d'Europa per le donne vittime di violenza. Da qui la scelta di prevenire ed educare nelle scuole della nuova fase progettuale di Essere Donna di Equilibra. **Fulvio Rossi**, magistrato a riposo, direttore scientifico dell'Osservatorio internazionale sulle vittime di violenza oltre che fondatore della Palestra dei Diritti, ha spiegato: "La Palestra dei Diritti nasce perché vedevo donne vittime di violenza uscire dalle aule dei tribunali umiliate. Stalking, mobbing, violenza sessuale, limiti della legittima difesa devono essere spiegati e compresi dai più giovani". Saranno coinvolte nel progetto scuole medie e superiori in Piemonte, Lazio, Campania e Calabria. Per Torino ha già aderito il liceo scientifico Majorana. La violenza inizia nelle scuole con il **bullismo** e spesso è un atteggiamento culturale che

"giustifica" il comportamento violento dei maschi sulle femmine giustificato dagli stessi genitori, come è stato magistralmente messo in scena dalla regista **Francesca Archibugi** nei cortometraggi finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità con risorse del Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del primo piano nazionale contro la violenza di genere e lo stalking, "È stata Lei" (Italia 2013) e "Giulia ha picchiato Filippo" (Italia 2012), quest'ultimo proiettato in sala. L'importanza dell'educazione dei bambini in famiglia e a scuola e nei confronti della parità di genere è stata sottolineata dall'avvocato **Giulia Tallarita** del Foro di Torino, che ha anche definito lo Stalking come un reato di atto persecutorio nei confronti di una donna. **Marina Cima**, di Federmanager Minerva Torino, è intervenuta sulla violenza di genere in ambito manageriale. "Dalla mia esperienza lavorativa di oltre quarant'anni non posso riportare di casi di violenza fisica negli ambienti manageriali, in quanto il grado di cultura fa superare, dove possibile, queste fasi con il dialogo continuo. Tuttavia abbiamo avuto diverse segnalazioni da parte di colleghe sull'aspetto del **mobbing come forma di comportamento aggressivo da parte di colleghi**, e soprattutto di superiori". "Una situazione molto comune - ha proseguito Cima - è la mancanza di riconoscimento del ruolo: è come se una donna, nonostante la sua preparazione universitaria e la sua esperienza, non avesse il diritto di occupare un posto apicale e questo accade ancora troppo spesso. Per noi donne le competenze sono la leva su cui possiamo contare per evitare i conflitti. Questo progetto di Equilibra ha molto interessato le nostre socie perché parte dalla cultura del rispetto ed è indirizzato dall'origine e cioè nelle scuole dove si forma il carattere e la cultura dei nostri uomini e donne di domani e lo condividiamo perché è un validissimo progetto di prevenzione". La conduttrice **Martina Pascutti** ha letto un saluto dell'assessora alle Pari Opportunità della Regione Piemonte **Monica Cerutti**, nel quale è stato evidenziato come il Piemonte abbia recentemente approvato una legge che prevede un codice rosa nelle ASL, visibile solo agli operatori interni, che permette un'accoglienza prioritaria e specializzata per le donne che arrivano al pronto soccorso vittime di violenza e l'esenzione dai ticket sanitari per la cura delle conseguenze dei soprusi subiti.

La serata si è conclusa con l'esecuzione del musicista e compositore australiano **Benny Bettane** di due brani, suonati con l'Hand Pan, strumento musicale inventato in Svizzera nel 2000 che si ispira al sound e alle percussioni caraibiche.



RIFLESSIONI A MARGINE DELLE CELEBRAZIONI PER IL 60° ANNIVERSARIO DELLA FIRMA DEI TRATTATI DI ROMA

Il momento attuale

La disaffezione dei cittadini verso le istituzioni europee dipende dalla loro sostanziale incapacità ad affrontare i problemi alla scala planetaria, paralizzate come sono dai veti intergovernativi. Nella Ue il potere è in mano al Consiglio Europeo, nel quale siedono i Capi di Stato e di Governo degli stati nazionali.

Sono affermazioni forti e che non saranno da tutti condivise, ma che spingono a guardare la realtà anche da punti di vista diversi da quelli che vengono abitualmente proposti

di Emilio Cornagliotti

Prima di parlare di alcuni fatti attuali, vorrei rifarmi a due concetti forse indispensabili per illuminare una realtà che appare oscura e aggrovigliata.

Sappiamo che Zygmunt Bauman ha dipinto l'attuale società come "società liquida" contrapposta alla precedente società prodotta dalla modernità. Questa è denominata solida nel senso che il potere domina direttamente i cittadini, in nome di qualsivoglia ideologia, o camuffamento della realtà.

In sostanza la politica si adegua perfettamente al potere.

È l'affermazione dello Stato-nazione, per sua natura aggressivo. La società attuale è liquida nel senso che non vi è più corrispondenza tra potere e politica.

Il potere nel mondo d'oggi è deterritorializzato, è un potere sui flussi non sugli stati, mentre la politica è prevalentemente confinata all'interno degli stati. Il cittadino è veramente estraniato e impaurito, perché i poteri veri sono flussi anonimi, planetari ed extrapolitici. Ma la colpa è per certo della classe politica, persa in una visione tanto più pervicacemente provinciale quanto più ritenuta produttiva di

interesse personale. Da qui il successo dei movimenti nazional-populisti e sovranisti di vari colori, connotati dall'assenza assoluta di pensiero. Poco tempo prima di morire, recentemente dunque, Bauman ha detto: "Di fronte a noi abbiamo sfide di una complessità che sembra insopportabile. E così aumenta il desiderio di ridurre questa complessità con misure semplici, istantanee". I cosiddetti uomini forti, che distruggeranno tutto, sono dietro l'angolo.

Ma la società liquida, nata dalla discrasia tra potere e politica, non è l'unica chiave interpretativa della realtà attuale. La globalizzazione è il fenomeno più importante della nostra epoca.

Essa ha infiniti aspetti, e molti pro e contro. Io sono tra coloro che ne dà un giudizio complessivamente positivo, per molte ragioni, ma per una in particolare. Dopo la globalizzazione dei commerci, della ricerca scientifica, dell'informazione, della produzione, della cultura, arriverà, lo credo fermamente, la globalizzazione dei diritti. A quel punto la titanica lotta in corso tra nazionalismo e federalismo penderà fatalmente a favore di quest'ultimo. Il nazionalismo attuale non solo tende allo smantellamento delle istituzioni europee, ma anche all'indebolimento delle organizzazioni mondiali, Onu, Fondo Monetario, Banca Mondiale etc., in totale controtendenza all'evoluzione della storia.

L'unico modo per gestire la complessità moderna è l'organizzazione federale, a tutti i livelli. La maggior parte delle terre emerse è formata da federazioni. Ma tornando all'influenza della globalizzazione basta considerare la vicenda della Brexit.

Tutti i poteri forti Uk erano per il Remain. I conservatori, i laburisti, i liberali, la finanza, il padronato industriale, l'intelligenza più avanzata, i media più autorevoli, e sopra tutto gli Stati Uniti (per poter condizionare dall'interno l'Unione Europea). Ma la globalizzazione ha diviso.

Da una parte tutte le classi emergenti, che traevano vantaggio dal nuovo mondo che si profilava, dall'altra le classi che intravedevano nei mutamenti epocali un degrado della loro condizione in un ambito ristretto e vieppiù impoverito. Hanno vinto questi ultimi.

L'Europa ha davanti a sé, nel percorso verso una maggiore integrazione, alcune sfide importantissime.

Innanzitutto si tratta di passare da una integrazione economica fondata esclusivamente sulla eliminazione degli ostacoli alla libera circolazione delle merci e

dei capitali a una vera e propria politica economica nella pienezza del termine, includente la materia sociale e ambientale. Occorre istituire un governo economico, dotato di poteri macroeconomici, e fiscali nel senso anglosassone, cioè non solo tributari ma anche e soprattutto di bilancio.

Questa è la vera sovranità che manca ai cittadini europei, la sovranità di dominare i fenomeni che sono quasi tutti sovranazionali. La sovranità nazionale di cui oggi si discute è pura perdita di reale sovranità.

Ma ammettendo che i problemi economici siano per la maggioranza della popolazione complessi da intendere, non così sono i problemi della sicurezza, atteso che tutti ormai percepiscono l'intensificarsi delle gravi minacce internazionali che gravano su di noi, in conseguenza delle contraddizioni dello sviluppo, delle crisi economiche regionali, del terrorismo, delle migrazioni, del dissesto ambientale progressivo, della crisi alimentare, della crisi energetica. E infine del declino irreversibile dell'egemonia americana.

Ora se consideriamo che l'integrazione europea è stato un grandioso processo di pacificazione inter-statale, il nostro continente può ben candidarsi ad operare come "potenza civile", contrapposta alla politica di potenza, in virtù di ciò che già concretamente fa: l'aiuto allo sviluppo, le missioni di pace, la

difesa dei diritti umani, il tribunale penale internazionale, l'impegno contro il riscaldamento globale.

Su queste basi la federalizzazione della politica estera, di sicurezza e di difesa potrebbe tra l'altro portare l'Europa ad emanciparsi dalla protezione americana e a contenere le tendenze neoimperiali della Russia.

Occorre a questo punto ammettere che vi è una crescente disaffezione dei cittadini europei verso l'Ue, anche se in occasione del sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, nella capitale si è vista una partecipazione imponente delle forze federaliste italiane e straniere, a fronte delle povere manifestazioni antieuropee. Ma questa disaffezione è oggettivamente causata dall'incapacità dell'Ue, paralizzata dal veto intergovernativo derivante dall'essere semplice confederazione, e non già federazione, nell'affrontare i problemi summenzionati. E in secondo luogo dalla mancanza di legittimazione democratica, giacché il potere vero è esclusivamente in mano al Consiglio Europeo, che è pura accolta di governi nazionali. E chi perora il distacco dall'Ue in nome della sovranità nazionale non sa quel che dice, dal momento che l'Ue è espressione prevalente delle sovranità nazionali.

Che fare allora? La materia, istituzionale, politica, economica, strategica, è di notevole complessità. Proporrei di parlarne la prossima volta.





Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
Il fondo sanitario per il tuo benessere

“Per i fondi integrativi un ruolo importante nel futuro del Servizio sanitario nazionale”

Ricciardi (Presidente Istituto Superiore di Sanità): “Serve una programmazione adeguata”

LA PAROLA AL PRESIDENTE

di TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

I cittadini italiani sono i più sani al mondo. Un primato invidiabile, che in questo numero ci viene ricordato dal Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Walter Ricciardi, e dal Presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla. Per difenderlo, qualsiasi ragionamento non può prescindere da due valori chiave: stili di vita corretti e prevenzione (l'intervento della senologa Chiara Pistolesi è molto significativo in questo senso). Proprio agendo su queste leve, si può contribuire a rafforzare l'impianto del Servizio sanitario nazionale, sempre più messo a dura prova dall'invecchiamento della popolazione e da finanze pubbliche provate da anni di crisi economica. In questo contesto, come ci ricorda lo stesso Ricciardi, il ruolo della sanità integrativa è ancora più cruciale: rappresenta infatti un'alternativa, da stimolare con un'adeguata programmazione a livello nazionale, sia al pilastro pubblico sia a quello privato "puro". Anche in quest'ottica, nelle ultime settimane, Assidai è al fianco delle Associazioni Territoriali di Federmanager in una serie di interventi in tutta Italia - per essere sempre più vicini agli iscritti attuali e futuri - sul welfare aziendale, un tema ormai sempre più d'attualità in ogni settore dell'economia.



La prevenzione sanitaria in Italia? “Purtroppo facciamo ancora troppo poco, dal punto di vista degli investimenti siamo la Cenerentola dell'Ocse”. La tenuta finanziaria del Servizio sanitario nazionale? “Serve un intervento a 360 gradi, ci sono ancora troppi sprechi”. Il possibile ruolo dei fondi sanitari integrativi? “Molto importante, va gestito con un'adeguata programmazione nazionale”. A parlare è il Professor Walter Ricciardi, Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità.

Dal suo osservatorio quanto è importante la prevenzione per le dinamiche del Servizio sanitario nazionale?

Potrebbe essere molto importante, ma in Italia purtroppo lo è ancora troppo poco se si pensa che siamo in coda alla classifica Ocse negli investimenti in questo settore. In teoria ci sarebbe un accordo storico tra Stato e Regioni che prevede si destini alla prevenzione il



5% delle spese sanitarie, ma non viene rispettato quasi mai. Andando avanti di questo passo non riusciremo a difendere i grandi primati che abbiamo conquistato negli ultimi 40 anni e che ci hanno portato ad essere, secondo le ultime indagini, il popolo più sano del mondo. Abbiamo tagliato questo traguardo grazie a una efficace combinazione tra dieta mediterranea e Servizio sanitario nazionale pubblico, ma

Walter Ricciardi

Professore Ordinario di Igiene e Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia “A. Gemelli” dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ad agosto 2015 è stato nominato Presidente dell'Istituto Italiano Superiore di Sanità dove è stato Commissario dal luglio 2014 al luglio 2015. È responsabile di corsi universitari e post laurea tra cui un Master in Scienze e Corsi Internazionali di Epidemiologia. In Italia è stato membro del Consiglio Superiore di Sanità negli anni 2003-2006 e il Ministro della Salute lo ha nominato Presidente della Sezione di Sanità Pubblica del Consiglio stesso dal 2010 al 2014.

dobbiamo continuare a investire in prevenzione altrimenti perderemo posizioni. Su questo punto, il Ministero della Salute la pensa allo stesso modo, ma alla fine i soldi per la prevenzione li spendono le regioni e quindi tocca ai Governatori.

>>> Continua a pagina 2

WELFARE AZIENDALE, SI PUNTA SULLA PREVENZIONE

È QUANTO EMERGE DA UN CONVEGNO PROMOSSO A FEBBRAIO DA FEDERMANAGER. TRA I PARTECIPANTI IL MINISTERO DELLA SALUTE, L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, G&G ASSOCIATED, RBM E CONFAPI

Il 78% degli italiani ha paura di dovere ridurre o rimandare le spese sanitarie in futuro. È quanto emerge da una ricerca di G&G Associated (istituto di ricerche per il marketing, la comunicazione e le tematiche sociali), che sottolinea anche un forte interesse dei lavoratori del settore manifatturiero per i programmi di prevenzione. Lo studio è stato presentato al convegno "Stili di vita: l'esperienza della sanità integrativa", organizzato da Federmanager e tenutosi a Roma a febbraio.

All'evento, coordinato da Stefano Cuzzilla, Presidente Federmanager, oltre a Giuseppe Torre, Direttore G&G Associated, sono intervenuti Walter Ricciardi, Presidente Istituto Superiore di Sanità (intervistato in questa newsletter), Ranieri Guerra, DG Prevenzione sanitaria del Ministero della salute, Maurizio Casasco, Presidente Confapi e Fims, Lucia Magnani, AD Longlife Formula SpA, Federico Spandonaro dell'Università di Roma Tor Vergata e

Presidente C.R.E.A., Marco Vecchietti, Consigliere Delegato RBM Salute e AD Previmedical. Come detto, dunque, i lavoratori del settore manifatturiero iniziano a chiedere l'accesso a programmi di prevenzione. È questa la tendenza rilevata dai dati dell'osservatorio sulla sanità integrativa di G&G Associated su un campione di 800 imprese e 1.200 lavoratori del settore industria intervistati a fine 2016. Tra i benefit aziendali più attesi, subito dopo la sanità integrativa, richiesta dal 78% dei lavoratori, figurano l'orario flessibile (42%) e i programmi di prevenzione sanitaria (39%). Un trend che inizia a sollecitare l'interesse anche delle imprese del settore, sempre più disposte a considerare la prevenzione sanitaria una forma di welfare aziendale.

A tutto ciò si aggiunge il quadro di un Paese in cui, su un campione più vasto di cittadini (3.800 interviste), il 78% ha paura di dovere ridurre o rimandare le spese sanitarie in

IL SISTEMA SANITARIO PUBBLICO

Base: 3800 - Campione rappresentativo della popolazione italiana adulta

Teme che peggiorerà 46%

Non riuscirà o riuscirà solo in parte a garantire gli attuali livelli di assistenza

65%

Fonte: G&G Associated

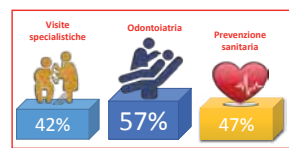
SPESA SANITARIA

Base: 3800 - Campione rappresentativo della popolazione italiana adulta

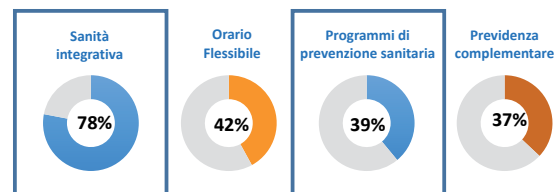
Teme di dover ridurre o rimandare le spese sanitarie 78%



Fonte: G&G Associated



BENEFIT ATTESI DAI LAVORATORI DEL SETTORE MANIFATTURIERO: TOP 4



Fonte: G&G Associated - Osservatorio continuativo su CCNL e sanità integrativa aziendale nel settore manifatturiero
Campione rappresentativo dei lavoratori del settore manifatturiero

futuro: a rischio, subito dopo la spesa odontoiatrica (57%), compare quella in prevenzione-

ne sanitaria (47%) e, infine, quella per le visite specialistiche (42%).

>>> continua dalla prima pagina - Parla Walter Ricciardi, Presidente Istituto Superiore di Sanità

"NEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE CI SONO TROPPI SPRECHI"

Come si deve concretizzare la prevenzione, dal punto di vista degli stili di vita e della diagnostica, che vantaggi economici potrebbe portare e quante vite potrebbe salvare?

Partiamo da una premessa: l'86% delle malattie non trasmissibili, cancro incluso, hanno quattro fattori di rischio modificabili: alcol, fumo, attività fisica e alimentazione. Agendo su queste leve è incredibile il numero di vite che si potrebbe salvare. Aumentare il costo delle sigarette in tutta Europa al prezzo medio di 4,25 euro salverebbe centinaia di migliaia di vite ogni anno. Ancora: circa 2,8 milioni di morti all'anno in Europa sono da imputare al sovrappeso o all'obesità; 1,7 milioni di morti possono essere attribuiti a uno scarso consumo di frutta e verdura e,

sempre in Europa, si stima circa 1 milione di morti attribuibili all'inattività fisica.

Come si possono risolvere le difficoltà di "tenuità" finanziaria del Servizio sanitario nazionale?

Dopo i tagli lineari degli ultimi anni, nel 2017 e 2018 si intravede un'inversione di tendenza ma con questi ritmi di crescita la sostenibilità non è garantita. Servono interventi contemporanei e su più fronti. Dobbiamo crescere come Paese e innanzitutto utilizzare meglio le risorse che abbiamo: oltre 110 miliardi di fondi l'anno non sono pochi. Ci sono troppi sprechi: almeno il 20% delle risorse allocate in sanità potrebbe essere risparmiato e reinvestito, magari premiando proprio la prevenzione. Ci sono ancora troppi test diagnostici inappropriati e prestazioni non corrette che vengono erogate.

Che ruolo possono avere, in questo contesto, i fondi sanitari integrativi?

Un ruolo importante, anche perché credo non ci sia alcuna velleità di abbandonare il Ssn contrariamente a quanto alcuni vogliono far credere. Non favorire la sanità integrativa significa far sì che ci siano due soli canali finanziari: il pilastro pubblico e quello privato puro, che attinge direttamente alle tasche dei cittadini. Non credo che questa situazione sia adeguata e per questo vedo un grosso ruolo, adeguatamente gestito, per i fondi sanitari integrativi. Devo dire che, in questo senso, stiamo andando nella giusta direzione, ma dobbiamo ancora fare passi in avanti: ancora non siamo al livello di stendere una programmazione nazionale che preveda adeguati incentivi.

"CANCRO AL SENO, SCOPRILO SUBITO PER BATTERLO"

IL MEDICO E DOCENTE CHIARA PISTOLESE: "SERVE SERENITÀ PERCHÉ LA VERA PREVENZIONE È LA DIAGNOSI PRECOCE: NEGLI ULTIMI 10 ANNI CI HA PERMESSO DI RIDURRE LA MORTALITÀ DEL 10%"

"Il mio è un messaggio di speranza, ma anche e soprattutto un forte richiamo al valore della prevenzione: se c'è qualcosa è meglio scoprirlo subito, perché così non diventa un problema". A lanciarlo è Chiara Pistolese, medico e docente universitaria in Diagnostica per immagini, che lavora al Policlinico Tor Vergata di Roma e da oltre 20 anni segue la diagnostica senologica. "Mi occupo di diagnostica e interventistica - sottolinea - e lo faccio con grande passione perché sono una donna e so cosa significa sottoporsi a questo tipo di controlli: serve grande sensibilità. Il carcinoma al seno è molto diffuso ed

è una delle cause di morte più frequenti. Per questo le donne vanno sensibilizzate, se già non lo sono, sul tema della prevenzione che, negli ultimi 10 anni, ha permesso di ridurre il tasso di mortalità dell'11%".

Quali sono gli esami specifici per la prevenzione del cancro al seno?

In realtà non esiste una vera e propria prevenzione nel senso stretto del termine. Mi spiego meglio. C'è sempre la prevenzione "prima", quella legata allo stile di vita, ma la "vera" prevenzione, per il cancro al seno, è la diagnosi precoce: quanto prima si scopre una lesione, tanto più si può riuscire a cambiare in positivo la prognosi.

A che età una donna deve iniziare a fare controlli e quali sono le tipologie di esami da effettuare?

È importante iniziare al momento giusto, che arriva a 35-40 anni, anche in relazione alla storia della donna - per esempio, se in famiglia ci sono stati altri casi di cancro al seno - e al tipo di mammella. Per quanto riguarda le tipologie di controlli ci sono senz'altro le indagini conven-



Chiara Pistolese, medico chirurgo specialista in radiologia, da più di vent'anni si dedica alla diagnostica senologica. Professore aggregato presso il Dipartimento di diagnostica per immagini e radiologia interventistica dell'Università di Roma "Tor Vergata", è responsabile dell'Unità operativa semplice di interventistica senologica. Si occupa di imaging convenzionale (mammografia, ecografia) RM mammaria e procedure interventistiche di caratterizzazione istologica delle lesioni sotto tutte le guide strumentali.

"UNA DONNA DEVE INIZIARE GLI ESAMI CONVENZIONALI TRA 35 E 40 ANNI, ASSOLUTAMENTE NON OLTRE: MAMMOGRAFIA ED ECOGRAFIA VANNO EFFETTUATE CONTESTUALMENTE NON A MESI DI DISTANZA: SOLO COSÌ INFATTI POSSONO DARE UNA VISIONE GLOBALE DELLA MAMMELLA"

zionali come la mammografia sempre associata a un'ecografia: questa è la cosa più importante. I due esami sono complementari e devono essere effettuati contestualmente, non a mesi di distanza: solo così possono dare una visione globale della mammella.

Con che frequenza vanno svolti questi esami?

Una volta l'anno e, ripeto, bisogna iniziare assolutamente da 40 anni, non oltre. Solo con questa frequenza si possono individuare lesioni molto piccole che possono essere risolte: grazie a questo tipo di prevenzione, negli ultimi 10 anni, abbiamo assistito a una significativa riduzione della mortalità, pari all'11%. In base all'esito di questi esami, mi sento di aggiungere, si passa rapidamente a esami di secondo livello per chiarire del tutto il quadro clinico. Parliamo, per esempio, di risonanza magnetica con mezzo di contrasto alla mammella, che va fatta solo in casi selezionati e su richiesta del radiologo, che sa cosa cercare, ma anche di altri esami come biopsie e procedure interventistiche di caratterizzazione citologica

e istologica. È bene precisare che ormai al tavolo operatorio arrivano solo situazioni con diagnosi già definite e non esistono più interventi chirurgici a scopi diagnostici come avveniva anni fa.

Cosa si sente di raccomandare alle donne in generale su questo argomento?

Le donne si devono sempre rivolgere a centri altamente specializzati, dove il personale che si dedica alla senologia sia qualificato, tecnico e medico. È inoltre essenziale la presenza del medico durante l'esecuzione degli esami e si deve arrivare in poche ore alla diagnosi conclusiva. Bisogna rivolgersi a strutture in cui c'è la possibilità di effettuare tutti gli esami e la donna deve potere risolvere il suo problema, sciogliendo eventuali dubbi, in poche ore. Talvolta, infatti, si può agire anche in regime ambulatoriale. Serve serenità, perché il carcinoma alla mammella è risolvibile, se diagnosticato in tempo. Le donne non devono avere paura, ogni caso e ogni storia sono diversi: se c'è qualcosa è meglio scoprirlo subito, perché così non è e non diventa un problema.

* ITALIA, SULLA PREVENZIONE AVANTI PIANO

Meglio di Grecia, Portogallo, Francia, Austria, Irlanda, Belgio, Spagna e Finlandia; peggio di Lussemburgo, Danimarca, Svezia, Germania, Regno Unito, Olanda, Stati Uniti e Canada.

Il quadro della prevenzione, visto dal punto di vista della spesa procapite (che numericamente si attesta poco sotto i 100 euro), in Italia non è drammatico ma neppure entusiasmante. Stando ai dati Ocse illustrati da Federico Spandonaro, docente dell'Università di Roma Tor Vergata e presidente CREA, al convegno "Stili di vita: l'esperienza della sanità integrativa" (organizzato da Federmanager), il nostro Paese negli ultimi anni ha registrato alcuni miglioramenti su questo fronte, ma il lavoro da fare resta molto. L'ultimo dato disponibile, secondo Spandonaro, è quello del 2014, con una spesa relativa alla prevenzione pari al 4,9% della spesa corrente italiana contro il 3,7% del 2013. Un bel progresso, anche se restiamo abbondantemente indietro rispetto a Paesi come Olanda, Regno Unito, Canada, Germania e Stati Uniti.

WELFARE, ASSIDAI E FEDERMANAGER SUL TERRITORIO

DA FEBBRAIO AD APRILE, IN SETTE CITTÀ ITALIANE, L'IMPEGNO DEL FONDO INSIEME ALLE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI FEDERMANAGER PER ESSERE SEMPRE PIÙ VICINI AGLI ISCRITTI ATTUALI E FUTURI

Da febbraio ad aprile, in sette città italiane (Trieste, Piacenza, Cuneo, Milano, Verona, Bari e Pavia), Assidai è impegnato in una serie di interventi sul welfare organizzati dalle Associazioni Territoriali Federmanager che hanno visto il coinvolgimento degli Enti di tutto il sistema federale e del Fasi. L'obiettivo, per quanto riguarda Assidai, oltre ovviamente a sostenere Federmanager in un capillare "lavoro" di sensibilizzazione sul territorio, è quello di presentare la propria attività come Fondo, fornire informazioni su come iscriversi, oltre che ascoltare gli iscritti e risolvere problematiche o questioni pendenti. Gli interventi di Assidai si concentrano prevalentemente sull'importanza del ruolo ricoperto dal Fondo sanitario

nel contesto del welfare sociale e aziendale, senza dimenticare i servizi innovativi introdotti per gli iscritti e le ultime novità sulle prestazioni per la non autosufficienza (Long Term Care), tema di grande attualità. La partecipazione agli eventi già realizzati è stata numerosa e molti sono stati gli interventi da parte del pubblico. Gli incontri sul territorio si confermano così un momento chiave per consolidare e allargare il bacino di utenza degli iscritti.



Milano, la parola al Presidente Assidai



Milano, la platea



Verona, un momento dell'incontro



Trieste, relatori e pubblico



Piacenza, gli iscritti alla registrazione

IL PUNTO DI VISTA

I PIÙ SANI AL MONDO DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER



Di recente è apparsa sulla stampa la notizia che i cittadini italiani sono i più sani al mondo. La fonte è il Global Health Index di Bloomberg e riporta una classifica su 163 Paesi che tiene conto di durata media della vita, nutrizione, salute mentale e incidenza di alcuni fattori di rischio come il fumo. Se esiste una correlazione tra salute e benessere economico, nel report emer-

ge anche che la ricchezza diventa salutare solo se si combina a fattori culturali come l'attenzione per il cibo o l'abitudine a praticare attività fisica. Consapevoli di quanto questi aspetti siano determinanti per un'esistenza in salute, la Commissione Sanità di Federmanager lo scorso febbraio ha scelto di dedicare un'iniziativa proprio agli stili di vita, di cui si dà ampio conto in questa newsletter. Nonostante il nostro investimento in programmi di preven-

zione sia stabile, intendiamo infatti insistere nella promozione dei comportamenti corretti perché esiste ancora una barriera culturale in questo campo che non lascia escluso il management. Per questo, il mio impegno come Presidente è di creare tutte le occasioni possibili per offrire ai colleghi una corretta informazione sul tema e costruire sinergie tra i nostri Fondi di assistenza sanitaria integrativa e le istituzioni pubbliche competenti.

Business Club tra innovazione e risparmio energetico

Uno spazio di incontro tra manager e imprese per generare nuove relazioni e fare business.

Con questo obiettivo si è svolto Business Club, evento organizzato da Federmanager Torino e Manageritalia Torino

di Edoardo Paradisi

“Unità di intenti, di valori e condivisione dei metodi: questi sono gli ingredienti fondamentali di Business Club - secondo Massimo Rusconi, presidente di Federmanager Torino - che rappresenta una grande opportunità per conoscere e ascoltare nuove idee”. Molto ottimista Daniele Testolin, presidente Manageritalia Torino, sulla situazione attuale: “Quest’anno siamo in controtendenza, stiamo crescendo dal mese di gennaio. Questo significa che il lavoro che stiamo facendo sta dando i suoi frutti. Abbiamo un unico obiettivo condiviso: incrementare lo spazio per fare del business durante tutto l’arco della vita lavorativa degli associati”.

Dopo gli interventi di Silvio Tancredi Massa, neo presidente Dirclub Piemonte, e di Fabrizio Freddo di Yes4TO, e prima del cuore della serata mirato alla socializzazione, la prima parte, come di consueto, è stata dedicata alle realtà aziendali.

Alberto Viano, Direttore Finance di LeasePlan Italia, ha sottolineato l’importanza di sapersi evolvere sul mercato, proprio come ha fatto l’azienda, che ha fondato il concetto ed il servizio del noleggio a lungo termine: “Negli ultimi anni siamo cresciuti e ci siamo evoluti. La mobilità cambia e noi crediamo che non sia utile comprare un’auto. Basti pensare che nel 2020-2021 in città come Parigi non circoleranno più auto diesel. Per andare incontro ai nostri clienti, oggi rappresentati da privati, piccole e medie imprese e clienti corporate, abbiamo sviluppati servizi basati sulla flessibilità, senza impegno sulla durata, servizi di car sharing e per veicoli commerciali”. Oltre alle soluzioni relative al trasporto, le aziende sono anche alla ricerca di strumenti di supporto in materia di compliance. Di questo tema ha parlato Alessandra Falzoni, Membro del Consiglio di Federmanager Torino e collaboratrice di Smart Flow, azienda che offre servizi di consulenza direzionale e

organizzativa. Smart Flow fornisce supporto metodologico e tecnologico nella gestione dello sviluppo competitivo, organizzativo e gestionale dell’impresa. “La nostra ottica è quella di accompagnare l’impresa mettendoci al servizio della Pmi – sottolinea Falzoni - Vogliamo portare nell’azienda tool semplici e poco costosi che aiutino l’imprenditore e lo mettano al sicuro”. In particolare in materia di privacy e sicurezza: questi sono i due aspetti principali da tener d’occhio, attraverso anche l’ausilio di piattaforme tecnologiche.

Nel terzo e ultimo intervento il tema affrontato è quello dell’efficientamento energetico. A parlarne è Tommaso Lascaro, Amministratore Delegato di Casa delle Nuove Energie, rete dedicata agli impianti per il risparmio energetico e le energie rinnovabili. La consapevolezza, unita alle soluzioni tecnologiche, secondo Lascaro è il punto di partenza per ridurre i costi: “Ci sono molte aziende e famiglie che non hanno la consapevolezza di come stanno consumando. Questo approccio costa zero: si tratta soltanto di un cambio di abitudini che può portare fino ad un 4-5% di risparmio. Soltanto dopo arriva in aiuto la tecnologia”.

Nella seconda parte della serata è stato offerto un aperitivo come ulteriore momento di socializzazione, alla presenza di altre realtà aziendali che hanno distribuito materiale informativo.



Daniele Testolin, presidente Manageritalia Torino e Massimo Rusconi, presidente Federmanager Torino

#HACKUniT0

Prosegue l'impegno attivo di Federmanager all'interno di questo ambizioso progetto universitario

di L. DB.

Ormai tutti i lettori della nostra rivista conosceranno la genesi di questa collaborazione di Federmanager Torino con l'Università per partecipare attivamente allo sviluppo di progetti di ricerca dedicati al tema dell'ageing.

Periodicamente il gruppo di lavoro si riunirà per mettere a punto il metodo di collaborazione tra Federmanager e Università (ed eventualmente redigere un documento con le linee guida) e per condividere gli sviluppi dell'attività dei singoli.

Nella riunione operativa del 3 aprile scorso la coordinatrice del progetto, Vicepresidente Federmanager, Laura Echino ha presentato le due iniziative che verranno portate avanti da Federmanager nei prossimi mesi.

La prima si propone di attivare uno "Sportello", un punto di riferimento per tutti i ricercatori che desiderino avere consulenze specialistiche o anche solo un consiglio da parte dei nostri associati; spesso infatti l'ambiente universitario è molto lontano dalle logiche di business del mercato quindi è importante avere la possibilità di potersi rivolgere a un esperto.

Lo Sportello verrà inizialmente gestito da Massimo Brignolo che, telefonicamente o via e-mail, accoglierà le richieste e le inoltrerà eventualmente ai colleghi più competenti a rispondere, scelti in base ai dati segnalati sul database in nostro possesso.

La seconda iniziativa consiste nel lavorare in modo più mirato su alcuni progetti selezionati dal gruppo di lavoro chiamato quindi ad impegnarsi fin da subito in una non facile attività preliminare di screening dei 284 progetti; a questo proposito viene presentato l'importante lavoro svolto dal nostro associato Francesco Cucco che ha analizzato e categorizzato i progetti di ricerca secondo criteri che ne

determinano la potenziale applicabilità in campo industriale. Questi criteri riguardano la territorialità (Ateneo di appartenenza), l'ambito (pubblico o privato), la tipologia industriale interessata, il tipo di fabbisogno richiesto dal ricercatore e per ultimi dei giudizi relativi a fattibilità a breve e possibilità di mercato.

Analizzando i progetti con questi criteri ci si propone di ottenere una rosa ristretta di proposte tra cui individuarne circa 3 o 4 su cui concentrare la nostra attenzione e proporre ai ricercatori la collaborazione attiva con Federmanager. Invitiamo chi fosse interessato ad entrare a far parte del gruppo di lavoro a scrivere una mail a ildirigente@fmto.it per ricevere tutte le informazioni necessarie.



Uno dei progetti che si possono trovare su <http://www.hu4a.it/progetti.html>

Il tema dell'occupabilità sempre in primo piano



a cura di Obiettivo 50

Creare occasioni di sviluppo professionale per i propri associati è uno degli obiettivi principali della nostra associazione e costituisce la mission di Obiettivo50, un'associazione senza fini di lucro, che riunisce oltre 200 manager di elevata esperienza, professionalità e competenza, e organizza periodicamente percorsi informativi per i soci. Questa consonanza di obiettivi ha portato Federmanager Torino e Obiettivo

50 a organizzare in comune due giornate di formazione sul tema "Lo start-up delle PMI Innovative", a proposito delle quali riproduciamo il breve testo introduttivo che compare sul sito www.obiettivo50.it.

Il corso "Lo Start-up delle PMI Innovative", organizzato da Obiettivo50 in collaborazione con Federmanager Torino e tenutosi presso Rinascimenti Sociali il 23 e 24 marzo scorso, ha registrato un eccellente riscontro di gradimento da parte dei partecipanti, analogamente a quanto avvenuto nell'edizione milanese del marzo 2016.

L'obiettivo del corso era di fornire una panoramica del fenomeno Start-up, nella prospettiva di diventare mentor, startupper in proprio o anche finanziatori: nelle due giornate si sono pertanto succeduti interventi che hanno presentato il quadro generale del fenomeno, alcuni casi concreti e una sorta di "cassetta degli attrezzi", ai manager interessati al mondo delle start-up. Gli speaker, tutti di alto profilo, hanno richiamato numerosi partecipanti tra i soci Obiettivo50 e i soci Federmanager Torino. 50 gli attestati di partecipazione rilasciati a chi ha frequentato l'intero percorso d'aula.

Nell'impossibilità di riportare la successione degli interventi, preceduti dai saluti introduttivi portati per parte nostra da Giuliana Fresia, membro della Giunta Esecutiva, e seguiti dalla consegna degli attestati per mano del presidente Massimo Rusconi, invitiamo i lettori eventualmente interessati ad approfondire l'argomento proseguendo la lettura sul sito citato, ove compaiono i nomi di tutti gli speaker e un breve sunto dei loro interventi.

LOGIMEDICA

LA BUONA ODONTOIATRIA

Convenzioni dirette con:

FASI

Fondo Assistenza Sanitaria Integrativo
Logimedica è Struttura Sanitaria di riferimento del FASI per la prevenzione ed eroga visite gratuite agli assistiti

FASIOPEN

Fondo Aperto di Assistenza Sanitaria Integrativo

FASCH IM

Fondo Aperto di Assistenza Sanitaria Integrativo

FIS DAF

Fondo Integrativo Sanitario - Dirigenti Aziende Fiat

MAPFRE WARRANTY

Convenzioni Interaziendali:

QUADRI E CAPI FIAT

Fondo Aperto di Assistenza Sanitaria Integrativo

COLLEGIO UNIVERSITARIO DI TORINO RENATO EINAUDI

GRUPPO FONDARIA SAI

Crai Sai Assicurazioni

TORO ASSICURAZIONI

Crai Toro Assicurazioni

TECNOCASA-KIRON-TECNORETE

FNA ASS. PIEMONTE

■ Prenoti per una visita o una consulenza al n°.
011-38 52 551 o sul sito www.logimedica.it

■ Una Equipe di specialisti a vostra disposizione in un moderno Ambulatorio alla Crocetta in **Corso Leone 32H**

(per i non convenzionati il costo della prima visita è di 40€)

DIRETTORE SANITARIO Dr. SIMONE SPAGARINO

Verso il voto online per il rinnovo delle cariche elettive

Un passo utile e necessario per tenerci in linea coi tempi, ma senza lasciare indietro nessuno

*di Massimo Brignolo**

Votare per il rinnovo degli Organi direttivi dell'Associazione con un click attraverso il proprio computer o lo smartphone? La Commissione Voto Elettronico sta lavorando intensamente ormai da più di un anno affinché ciò diventi realtà a partire dall'appuntamento per il rinnovo delle cariche elettorali dell'Associazione, in calendario per gli ultimi mesi del 2018. Lo sviluppo di applicazioni sempre più sicure e rispondenti alle più svariate necessità, coniugato con la sempre più massiccia penetrazione di strumenti informatici - siano essi personal computer, tablet o smartphone - connessi alla rete Internet, ha fatto sì che, dopo aver affrontato il tema nella precedente consiliatura, i tempi possano ora essere considerati maturi per sfruttare al massimo questa occasione per avvicinare l'Associazione a tutti i soci in un momento così importante della sua vita come il referendum per il rinnovo degli Organi direttivi.

La Commissione Voto Elettronico è stata costituita dal Consiglio Direttivo di Federmanager Torino sin da inizio mandato, su una mozione, approvata all'unanimità, presentata da Antonino Lo Biondo raccogliendo le istanze di molti consiglieri. I suoi membri sono: Angioletta Boero, Massimo Brignolo, Marina Cima, Renato Cuselli, Antonino Lo Biondo, Stefano Moscarelli, Paola Meani, Mario Raeli, Roberto Rossi, Ugo Satta, Roberto Sciandra, Renata Tebaldi e Renato Valentini.

Le ultime due consultazioni elettorali hanno evidenziato percentuali di partecipazione al voto effettuato attraverso urne presso i seggi elettorali identificati (due nell'ultimo appun-

tamento) decisamente basse, di poco superiori al 10%. Nei suoi lavori il Consiglio si è, a più riprese, interrogato sulle ragioni di questo fenomeno, peraltro simile a quanto riscontrato in altre Associazioni provinciali di Federmanager, e si sta impegnando su diversi fronti: la difficoltà nell'accesso al voto per motivi che vanno da impegni personali, a viaggi e trasferte, attraverso la difficoltà di movimento nelle giornate di consultazione, è stata una delle ragioni principali evidenziate dai soci che sono stati interpellati. Con il voto elettronico non ci si dovrà più recare presso uno dei seggi predisposti per espletare le operazioni di voto; nelle settimane che precedono la scadenza elettorale, il socio, ovunque si trovi, riceverà al suo indirizzo di posta elettronica un messaggio contenente le credenziali univoche e personali, il link alla pagina web attraverso la quale effettuare tutte le operazioni e le modalità per accedere a tutte le funzioni di supporto telefoniche e via mail, che saranno messe a disposizione per tutto il periodo elettorale. Nei giorni di votazione sarà sufficiente utilizzare il proprio



**Coordinatore Commissione Voto Elettronico*

PC o il proprio smartphone connesso a Internet, accedere al sito che ospita le operazioni di voto, indicare le proprie preferenze e convalidare il voto con il tasto di conferma. È finito il tempo delle schede nulle per un errore nel conteggio delle preferenze, il sistema verifica la rispondenza del voto alle regole e nel caso segnala l'anomalia in modo da consentire la correzione prima dell'invio.

È un sistema pratico che riduce a pochi minuti il tempo necessario per le operazioni di voto senza richiedere spostamenti, ma la Commissione, interpretando le istanze del Consiglio, ha voluto garantire l'accesso alle operazioni anche a quanti avessero ancora difficoltà a operare in modalità elettronica. Sarà per loro possibile, nei tempi e con le modalità che verranno indicate, richiedere la partecipazione al voto postale; essi riceveranno presso il loro indirizzo le schede dotate di linguetta numerata che dovranno essere inviate, una volta completate e entro la scadenza prevista dal regolamento elettorale, ad una apposita casella postale dove saranno raccolte

alla chiusura delle operazioni di voto per procedere al loro spoglio. Sarà questa l'unica operazione manuale di scrutinio che per quanto riguarda il voto elettronico verrà svolto interamente dal sistema e fornirà dati certi molto velocemente, riducendo il tempo necessario per la conclusione delle attività di spoglio.

Così identificate le linee-guida per le modalità di espressione del voto, la Commissione Voto Elettronico sarà impegnata nei prossimi mesi nella scelta del migliore fornitore tra quanti offrono questa tipologia di servizi all'interno della galassia Federmanager e sul mercato dell'associazionismo. Oltre alle necessarie valutazioni economiche, i possibili fornitori saranno esaminati in base alla loro rispondenza a una serie di requisiti identificati dalla Commissione. Tutti coloro che negli ultimi tempi hanno seguito il dibattito sulle consultazioni elettroniche sanno quanto sia importante che il sistema utilizzato proceda alla identificazione del votante a fronte della lista degli aventi diritto in modo da escludere ogni eventualità di voto multiplo. Un altro aspetto il cui rispetto è fondamentale è la garanzia della privacy, sia interna alla consultazione impedendo ogni possibilità di associazione tra il votante e il voto espresso, sia esterna al fine di evitare l'utilizzo della lista degli aventi diritto per scopi estranei alla elezione.

“

È fondamentale verificare il prima possibile che l'indirizzo e-mail fornito a Federmanager Torino sia valido e frequentemente consultato

”

Che cosa deve fare il socio in preparazione di questa importante novità? Essendo la posta elettronica il canale principale di comunicazione attraverso il quale saranno fornite le credenziali per accedere al voto, è fondamentale verificare il prima possibile che l'indirizzo e-mail fornito a Federmanager Torino sia valido e frequentemente consultato. Verrà predisposto un piano di attività al fine garantire la migliore affidabilità possibile degli elenchi ma, nel caso si abbia il dubbio di non ricevere le comunicazioni o si sia sperimentato qualche problema in un recente passato, si consiglia di mettersi in contatto con la segreteria per procedere a una verifica della correttezza dei dati in possesso di Federmanager Torino.

Nei prossimi mesi, una volta identificato il fornitore e implementate le personalizzazioni necessarie, saranno organizzati test aperti a tutti i soci e predisposta una documentazione multimediale per garantire, prima dello svolgimento delle operazioni di voto, una completa conoscenza del funzionamento del sistema.





FEDERMANAGER
TORINO APDAI
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI

ASSEMBLEA ANNUALE

8 Giugno 2017

MUSEO NAZIONALE
dell'Automobile di Torino
c.so Unità d'Italia 40

REVOLUTION
MANAGER

INDUSTRIA 4.0
NELL'AUTOMOTIVE

h. 17:00
REGISTRAZIONE
PARTECIPANTI

h. 18:15
INTERVENTO
Stefano Cuzzilla
Presidente Federale

h. 20:30
CENA SOCIALE

h. 18:00
BENVENUTO E SALUTI
Massimo Rusconi
Presidente Federmanager Torino

h. 18:30
ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE
• relazione del Consiglio Direttivo
Massimo Rusconi
• esame e approvazione bilanci
(consuntivo 2016 - preventivo 2017)
Giovanna Fantino
• relazione revisori
Oriella Di Prima
• interventi e approvazione

h. 19:45
TAVOLA ROTONDA
Interranno
• Nevio Di Giusto Gruppo Dirigenti Fiat
• Antonio Marzia CNHind
• Emilio Paolucci Politecnico di Torino
• Enrico Pisino FCA
• Guelfo Tagliavini
Commissione Federmanager
Industria 4.0

La cena sociale, riservata ai soci, è aperta anche agli accompagnatori, previa prenotazione e con il contributo di Euro 30,00 a persona. Occorre comunicare la presenza alla cena entro e non oltre il 30 maggio p.v. inviando mail a segreteria@fmto.it

TAVOLA ROTONDA

Il focus sarà sulla Quarta Rivoluzione Industriale, ovvero l'impatto della digitalizzazione sull'industria, in particolare nell'Automotive. Il tema è stato al centro del World Economic Forum del 2016 a Davos, intitolato "Mastering the Fourth Industrial Revolution".

Per promuoverne lo sviluppo, diffonderne le competenze e canalizzare le risorse finanziarie, il piano del governo per l'Industria 4.0 punta a mobilitare nel 2017 investimenti privati aggiuntivi per 10 miliardi.

VISITA A UNO STABILIMENTO FCA A SCELTA TRA MIRAFIORI E GRUGLIASCO

Alle 14:30 una navetta partirà dal Museo dell'Automobile. Occorre prenotare entro e non oltre il 22 maggio p.v. inviando una e-mail a segreteria@fmto.it. La visita si effettuerà solo al raggiungimento di almeno 20 adesioni per ogni location.



PERCHÉ NON CI SIAMO RIUSCITI

Il tempo è limitato, ma i motivi veri devono essere altri

Il presidente della Commissione Sindacale confessa “senza ipocrisia” l’insuccesso del programma impostato e ne ricava nuove energie per proseguire nell’azione di aiuto e di supporto

di Renato Oscar Valentini*

Come ricordavo nello scorso numero, il compito istituzionale della commissione sindacale di Federmanager-APDAI Torino è quello di svolgere un ruolo di interfaccia sul territorio tra gli iscritti, le RSA e le Aziende, per tutte le tematiche relative ai problemi politico-sindacali della categoria. Molto si sta facendo in tal senso, in particolare a tutela delle tante situazioni individuali difficili che si presentano quotidianamente.

Da questo punto di vista, purtroppo il polso della situazione ci rivela che il periodo di “crisi” non si è ancora chiuso e, anche se cominciano ad esserci alcuni timidi segnali di ripresa, le aziende, piccole e grandi, continuano a mettere in campo progetti di snellimento organizzativo che sacrificano sull’altare delle efficienza numerose posizioni organizzative, soprattutto di livello medio-basso.

Se consideriamo il fatto che le aziende che impiegano dirigenti sono in numero limitato rispetto al totale del settore industriale, è facile immaginare quanti colleghi si trovino a dover affrontare un percorso traumatico, ricostruendo da “quasi zero” carriere professionali che solo fino a pochi anni fa parevano luminose.

Il quadro diventa ancor più complesso se pensiamo quanto il mondo del lavoro, soprattutto quello industriale e dei servizi, sia di fronte a un avvenire ricco contemporaneamente di grandi promesse e grandi minacce. La rivoluzione tecnologica, in particolare quella digitale, promette l’avvento di quella che è chiamata “Industria 4.0”, una vera e propria quarta rivoluzione industriale, dopo quelle caratterizzate rispettivamente dalla macchina a vapore, dall’energia elettrica e dell’informatica.

Questo scenario, di un futuro che è già presente, dovrebbe chiamarci tutti a serrare i ranghi, non già per difendere in modo corporativistico un modello dirigenziale, che potremmo definire 1.0, oramai obsoleto e quindi praticamente indifendibile, ma per coltivare insieme quella ne-

cessaria “trasformazione culturale” che ci consentirebbe di anticipare gli eventi e quindi di governarne gli sviluppi in un mondo che è tutto da costruire.

E ora, cari anche se temo pochissimi – ma per questo ancor più degni di grande riconoscenza da parte mia – attenti lettori, scusate se “urlo silenziosamente” un grido di dolore. Avevo comunicato che la commissione stava cercando di intraprendere un nuovo percorso di avvicinamento ai colleghi soci in servizio (ma non solo) per stimolare “riflessioni e contaminazioni collettive positive”, perché nessuno ha la verità in tasca. Durante il mese di febbraio abbiamo provato a mettere in pratica questo intendimento, contattando telefonicamente circa centoventi colleghi iscritti, su una base iniziale di circa trecento che avevamo censito e preavvisato con una mail. Il contatto aveva lo scopo di sondare necessità e priorità, per poi dare vita a riunioni periodiche che fossero fonte di ispirazione e collaborazione, provando a costruire in questo modo una base comunitaria che potesse ampliare gli orizzonti, anche attraverso le tecniche comunicative moderne basate sui social network. Senza ipocrisia alcuna vi informo che è stato un flop, perché dei centoventi colleghi, con molta fatica siamo riusciti a raggiungerne la metà, ricevendo teoricamente molta condivisione, ma in definitiva senza riuscire a realizzare praticamente nemmeno un incontro, perché poi all’atto pratico abbiamo ricevuto adesioni solo da un numero di colleghi non superiore alle dita di una mano. Un disastro e purtroppo ho certezza che tutto ciò non sia stato solo per motivi di tempo, ma che ci sia anche altro, pur essendo ben consapevole degli impegni quotidiani di chi è in servizio, perché io stesso lo sono.

Sono convinto che questa esperienza meriti una profonda riflessione, in primis per noi della commissione, ma in parallelo di tutti i colleghi. Ne riparleremo nei prossimi numeri, così come sarà mia cura informarvi verso quali altre progettualità pensiamo di impegnare le nostre energie, perché una cosa è certa: tutto ciò non ci abbatte, anzi ci sprona ancor di più nella nostra funzione di aiuto e di supporto.

*Presidente Commissione Sindacale

UN TEMA DI GRANDE ATTUALITÀ

Il ritorno delle frontiere

In un suo recente lavoro, Manlio Graziano, docente di Geopolitica e Geopolitica delle religioni all'American Graduate School di Parigi, a Paris-Sorbonne e al Geneva Institute of Geopolitical Studies, affronta il tema delle possibili conseguenze di una riproposizione delle divisioni del passato

di Massimiliano Cannata

Un sessantennio celebrato fra tante contraddizioni, per un'Europa che non sta di certo attraversando un momento semplice della sua storia. Ferita dal terrorismo (gli ultimi gravissimi attentati a San Pietroburgo, Stoccolma e nuovamente Parigi hanno fatto ripiombare l'opinione pubblica nella paura e nello sgomento), fiaccata da una lunga interminabile crisi, disorientata dal neo protezionismo di Trump che vuole imporre dei dazi persino ai prodotti "icona" del made in Italy, eloquente il caso della Piaggio, costretta ad assorbire le ripercussioni della Brexit, l'anima del vecchio Continente appare spossata. Difficile trovare la cura, sicuramente, al di là della retorica legata alle celebrazioni storiche, occorrerà riannodare le ragioni di una "casa comune" che non sta più in piedi, troppe le crepe e le contraddizioni da misurare e gestire. Come se non bastasse, quando sembravano superati e sepolti, dalla storia stanno riemergendo le "frontiere", una "parola controtempo" per citare il titolo di una interessante collana ideata dalla casa editrice Il Mulino, che propone come ultimo lavoro un agile saggio proprio sul tema delle "Frontiere". Ne abbiamo parlato con l'autore che abbiamo raggiunto telefonicamente nella capitale francese dove vive, luogo simbolo dell'universalità, ma anche delle tensioni etnico-religiose che stanno punteggiando di paura l'orizzonte della contemporaneità, mettendo sotto scacco la sicurezza delle città oltre alla civile convivenza dei popoli. **Professore in un'Europa ancora scossa da sangue e terrore, le frontiere stanno tornando di attualità. Con quali conseguenze?** Secondo me, è ancora presto per parlare di conseguenze. Guardiamo all'attualità. Il Regno Unito ha deciso di abbandonare l'Unione europea, e gli Stati Uniti hanno eletto Donald Trump, ma le possibili conseguenze di questi cambiamenti devono ancora cominciare a farsi sentire. Se la classe dirigente americana dimostrerà di avere ancora un momento di resipiscenza prima di adottare le misure promesse da Trump, allora è possibile che non ci sia una guerra

commerciale con Cina, Giappone e Europa, che il mercato comune nordamericano resti in piedi e che non si manifesti una nuova ondata di ostilità globale nei confronti degli Stati Uniti. Insomma, c'è ancora una possibilità che l'America riesca a conservare e a perpetuare almeno una parte delle condizioni che le hanno permesso di diventare grande.

Questa riflessione non sembra essere valida però per la "Brexit", che diventerà operativa nei prossimi mesi. Cosa dobbiamo aspettarci?

Per il Regno Unito la strada è già stata imboccata: non se ne vedono ancora le conseguenze perché – qualcuno sembra dimenticarlo – Londra è ancora parte dell'UE; ma la determinazione con cui il governo e il parlamento britannici intendono proseguire sulla via dell'isolamento finirà per portare i suoi frutti, recidendo i legami che hanno permesso al paese di prosperare negli ultimi decenni, e relegandolo in una terra di nessuno geopolitica il cui approdo finale non può che essere l'insignificanza. Questa pulsione di nuove frontiere ha, invece, avuto già delle conseguenze, pesanti e talvolta letali, sulle masse di immigrati e di profughi che cercano di sottrarsi a condizioni di vita letteralmente disperate: per loro, fin da adesso, la edificazione di nuovi muri, nuovi reticolati e nuove frontiere, significa che la loro odissea sarà più lunga, più dolorosa e più costosa, sia in termini economici che in termini di vite umane.

Frontiere, territori, identità: come si coniugano questi concetti?

Oggi, frontiere, territori e identità sono tre proiezioni di una stessa diffusa inquietudine di fronte a una realtà che negli ultimi anni è cambiata molto velocemente. Se è vero che l'essere umano trova un senso di sicurezza e di protezione nella stabilità e nell'appartenenza a un gruppo, allora si capisce perché il bisogno di identità sia oggi così imperioso; e perché sia tanto più imperioso quanto più la realtà circostante diventa instabile e le appartenenze diventano confuse. L'apprensione di fronte ai cambiamenti viene combattuta con l'illusione di poter tornare indietro, di poter ristabilire gli equilibri del passato, che, in una prospettiva temporale distorta dalla lontananza, appaiono più equilibrati di quanto non fossero in realtà, di poter avere our country back o di make America great again. In queste condizioni, l'identità non è più uno stato di fatto, ma una proiezione fantastica delle proprie aspirazioni: non ci si sente ciò che si è, ma ciò che si vorrebbe essere.

Lei vive in Francia, paese europeo che ha storicamente alimentato il culto dell'identità e della nazione. La patria dell'illuminismo, capace di dare vita alla rivoluzione più dirompente della modernità, si può ancora considerare un punto di osservazione privilegiato nel cuore di un'Europa in crisi?

In Francia, la questione dell'identità nazionale è da molto tempo al centro del dibattito politico, ma nessuno può dire di cosa si stia realmente parlando, perché ciascuno ne ha la sua idea propria. Per qualcuno l'identità nazionale francese è quella di Clodoveo e di Luigi XI, della fille aînée de l'Église; per qualcun altro è quella dell'abbé Meslier, di Voltaire, di Diderot; per altri studiosi è quella

di Luigi XVI, o ancora quella di Robespierre e Napoleone; di Pétain e persino di de Gaulle, e l'elenco potrebbe continuare. Chi è identico a chi? L'unico punto su cui esiste un'identità di sentimenti, condivisa in Francia, è la nozione di grandeur del paese: però è una condizione che non esiste più da almeno un secolo e mezzo, e che, per di più, tiene fuori dalla porta tutti coloro che quella grandeur non l'hanno fatta, ma l'hanno subita, cioè i milioni di cittadini francesi provenienti dall'immigrazione. Si tratta, insomma, di una identità fai-da-te, che ciascuno sceglie per sé, ma che vorrebbe al tempo stesso rendere obbligatoria per tutti, su uno spazio territoriale ben preciso, e circondata da alte e invalicabili frontiere, in modo da difenderla e preservarla in æternum.

Le frontiere sono state un "mito": pensiamo all'America, al sogno dell'ultima frontiera, ma anche al mito classico, desiderio di Ulisse di varcare i "limiti della conoscenza". Oggi le frontiere che sentimento generano?

Il mito della frontiera di cui lei parla è la rappresentazione dell'ambizione umana di oltrepassare i propri limiti; che è l'opposto del bisogno di creare nuove frontiere per tenere fuori il resto del mondo. I due aspetti coesistono; in epoche diverse, l'uno prevale sull'altro, e oggi l'ambizione di superare i limiti è incarnata essenzialmente dai migranti e dai profughi, per i quali si tratta più spesso di una stringente necessità più che di una scelta. Intorno alle frontiere si svolge un dramma esistenziale:

da una parte, centinaia di migliaia di persone spinte dal bisogno più elementare che esista, quello della sopravvivenza, che vorrebbero superare le frontiere; dall'altra, milioni di privilegiati dalla sorte che temono di perdere pezzi del loro benessere e per questo reclamano la costruzione di barriere sempre più alte e invalicabili. **La crisi delle entità sovranazionali, l'UE è l'esempio più eclatante di questa fase storica, non devono dunque portarci a pensare a una "rivincita" degli Stati nazionali?**

Di fatto non credo che ci sia nessuna "rivincita" degli Stati nazionali, se non puramente illusoria. Le controtendenze, in questo caso identificabili con l'aspirazione a restaurare la sovranità statale, certamente modificano, ma non eliminano i trend prevalenti che conducono al declino della sovranità statale. Rovesciare la tendenza al declino della sovranità statale fino ad annullarla, significa distruggere le cause che l'hanno fatto nascere: la libera circolazione di beni, persone e idee, il diritto internazionale, la tecnologia digitale, e così via. Restaurare gli Stati nazionali sovrani e impermeabili di un tempo ormai remoto significherebbe

ridurre la ricchezza globale e metterli gli uni contro gli altri per difendere quel poco che l'asfissia autarchica lascerebbe loro. Il sogno di un ritorno, o peggio di una rivincita, dello Stato nazionale si trasformerebbe molto presto in un incubo apocalittico.

L'incognita Trump insieme al riemergere del protezionismo e dell'isolazionismo quali conseguenze potrà avere sul piano non solo economico ma anche geopolitico?

Non farei una distinzione tra geopolitica e economia. E non solo perché un'analisi geopolitica deve necessariamente tener conto soprattutto della variabile economica, ma anche perché il protezionismo ha sempre delle violente ricadute geopolitiche, come è successo negli

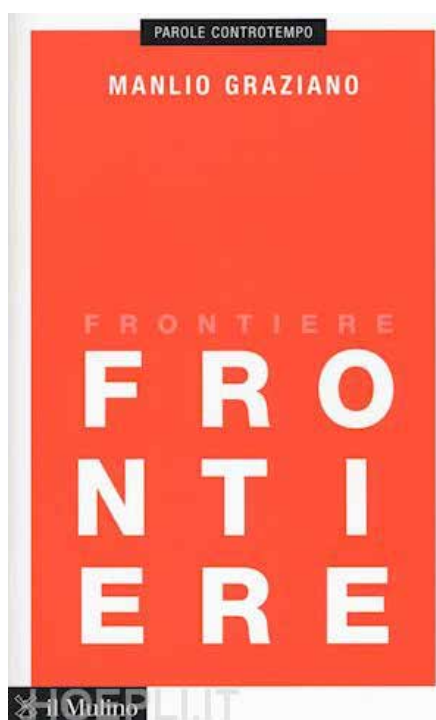
anni Trenta. In un mondo che si regge sulle interrelazioni, spezzarle significa far crollare gli equilibri, che sono comunque sempre molto precari. La Cina – ma neppure la Germania o il Giappone – non può rinunciare ai mercati di sbocco delle proprie merci senza lanciare qualche rappresaglia: le tensioni economiche creano ineluttabilmente delle tensioni politiche, e quando queste vengono alimentate da pulsioni nazionaliste si entra in una spirale da cui è difficile uscire.

Vi sono anche riflessi sul tenore di vita che non vanno trascurati.

Bisogna sempre aver presente che il protezionismo e l'isolazionismo non possono che aggravare le condizioni di vita dei paesi che li praticano. Se questo è vero per la Corea del Nord, lo è a maggior ragione per gli Stati Uniti: rimpatriare le produzioni significa rendere più cari e inaccessibili i prodotti, che possono quindi finire fuori mercato e provocare la crisi, come è già successo all'URSS di Breznev e di Gorbaciov. In un clima di ripicca nazionalista, la colpa delle proprie magagne viene sempre rigettata sul nemico esterno e sulle sue quinte colonne interne. E questo non può che aggiungere benzina alle tensioni geopolitiche.

In conclusione una curiosità. Lei si sofferma nel saggio su un fenomeno particolare: quello degli "spacciatori di frontiere". Può spiegarci di che si tratta?

Gli "spacciatori di frontiere" sono coloro che vanno a pesca di voti adeguando la loro offerta alla domanda di una parte sempre più consistente dell'elettorato ansioso circa l'avvenire del proprio benessere. È una categoria in rapida crescita e ormai rappresentata ai livelli più elevati della politica internazionale. Se le frontiere sono il nuovo oppio dei popoli, questi "segugi", che rincorrono all'olfatto ogni minima secrezione di ansia e di paura, ne sono i più abili dealers.



La copertina del libro

57 SEDI SUL TERRITORIO



ABRUZZO E MOLISE

Florio Corneli



BASILICATA

Giuseppe Dantona



CALABRIA

Pasquale Nicotera



CAMPANIA

Antonio Scuotto - NAPOLI
Armando Indennimeo - SALERNO



EMILIA ROMAGNA

Elia Grossi - BOLOGNA - RAVENNA
Claudio Sirri - FORLÌ - CESENA - RIMINI - RSM
Giorgio Merlante - FERRARA
Rodolfo Bellintani - MANTOVA
Ivo Buble - MODENA
Silvio Grimaldeschi - PARMA
Giacomo Bridelli - PIACENZA
Pier Angelo Fornara - REGGIO EMILIA



FRIULI VENEZIA GIULIA

Daniele Damele



LAZIO

Giorgio Genga - LATINA
Giacomo Gargano - ROMA



LIGURIA

Paolo Filauri



LOMBARDIA

Bambina Colombo - BERGAMO
Milena Tela - BRESCIA
Valerio Rossi - COMO
Tiziano Neviani - CREMONA
Francesco Castelletti - LECCO
Carlo Romano Ambroggi - MILANO
Edoardo Lazzati - PAVIA
Luciano Ferrante - VARESE



MARCHE

Roberto Rocchegiani - ANCONA - PESARO
Guido Carrieri - ASCOLI PICENO
Antonio Santi - MACERATA



PIEMONTE

Francesco Bausone - ALESSANDRIA
Giuseppe De Monte - ASTI
Renzo Penna - BIELLA
Giovanni Censi - CUNEO
Bruno Franco Ferraris - NOVARA-VCO
Massimo Rusconi - TORINO
Giorgio Anselmetti - VERCELLI



PUGLIA

Vincenzo Marucci



SARDEGNA

Giuseppe Matolo



SICILIA

Anna Maria Giammanco - SICILIA OCCIDENTALE
Giuseppe Guglielmino - SICILIA ORIENTALE
Antonino Amato - SIRACUSA



TOSCANA

Daniele Moretti - AREZZO
Valter Quercioli - FIRENZE
Claudio Tonci - LIVORNO
Andrea Capuano - LUCCA
Roberto Rabito Crescimanno - MASSA CARRARA
Cinzia Giachetti - PISA
Umberto Trezzi - SIENA



TRENTINO

Maurizio Riolfatti - BOLZANO
Gianluca Schiavi - TRENTO



UMBRIA

Roberto Peccini - PERUGIA
Massimo Cresta - TERNI



VALLE D'AOSTA

Giuliano Boninsegni



VENETO

Marzio Boscarol - TREVISO e BELLUNO
Giampietro Rossi - PADOVA e ROVIGO
Mario Merigliano - VENEZIA e MESTRE
Gianfranco Cicolin - VERONA
Adolfo Farronato - VICENZA

SEDE NAZIONALE

Stefano Cuzzilla - PRESIDENTE

Mario Cardoni - DIRETTORE GENERALE

CON TE PROTAGONISTI DEL DOMANI

www.federmanager.it

Caravaggio Experience

a cura della Redazione

Le innovazioni tecnologiche coinvolgono anche il mondo dell'arte, così una mostra si trasforma in una esperienza a 360 gradi che consente allo spettatore di immergersi totalmente nel mondo di Caravaggio con uno spettacolo di proiezioni e musiche della durata di circa 50 minuti. Lo spettacolo arriva alla reggia di Venaria dopo il successo ottenuto al Palazzo delle Esposizioni di Roma; la videoinstallazione, realizzata grazie al sistema di multiproiezione Infinity Dimensions Technology, una tecnologia digitale ad altissimo livello che unisce immagini e suoni, presenta allo spettatore un flusso continuo di 57 opere del maestro del Seicento ripercorrendo i temi della sua produzione artistica.

La luce, il naturalismo, la teatralità e la violenza terminando con un "viaggio" ideale attraverso i luoghi dell'artista seicentesco, seguendo cronologicamente le fasi principali della sua vita avventurosa.

La Mostra è stata prodotta dal Consorzio La Venaria con Medialart srl, in collaborazione con Roma&Roma e realizzata dai video artisti di The Fake Factory con le musiche originali di Stefano Saletti e la consulenza scientifica di Claudio Strinati.

Alla Reggia di Venaria, Citroniera delle Scuderie Juvarriane - Dal 18 marzo al 1° ottobre 2017 (La mostra viene sospesa dal 19 giugno al 13 luglio compreso).

Chi si presenta alla cassa col biglietto intero della mostra "Caravaggio. La mostra impossibile" in corso al Castello degli Acaja di Fossano ha diritto ad un ingresso ridotto per "Caravaggio Experience" alla Reggia di Venaria, e viceversa.



DULCIS IN FUNDO: ASSIDAI E PRAESIDIUM

Welfare in tutte le sue forme possibili

Con la terza puntata del documento messo a punto dalla Commissione Previdenza e Assistenza si conclude l'illustrazione degli strumenti che Federmanager mette a disposizione degli iscritti secondo il programma illustrato dal presidente Lesca nel numero di ottobre/dicembre 2016



Il fondo sanitario per il tuo benessere
www.assidai.it

I Assidai è un fondo sanitario integrativo no-profit, fatto dai manager per il benessere, la sicurezza, la tranquillità e la salute dei manager, a favore dell'impresa. Improntato all'innovazione, fornisce ai suoi iscritti assistenza, facilitazioni, consulenza e servizi anti-aging, prendendosi cura di loro nelle diverse fasi della vita professionale, personale e familiare. Assidai, emanazione di Federmanager integrativo ai fondi primari (come il FASI) e al Sistema Sanitario Nazionale, soddisfa e anticipa i bisogni dei suoi iscritti all'insegna del rispetto della sua "carta dei valori":

Salute

- Assidai è il fondo sanitario integrativo da oltre 25 anni al servizio della salute e del benessere dei manager e delle loro famiglie;
- Costruisce con le aziende piani di copertura sanitaria che creano benefit per i dipendenti; retribuzione convenzionale di € 40.000,00), ripartiti nella misura di 3/4 a carico dell'azienda e 1/4 a carico del lavoratore.

Tutela

- Accoglie iscritti indipendentemente dall'età e dallo stato di salute;
- Offre servizi e prestazioni anche a soggetti non autosufficienti;

Assistenza

- Offre un'ampia gamma di piani sanitari innovativi a copertura del nucleo familiare anche all'estero;
- Dà assistenza alle conseguenze di eventi gravi ed imprevisti che possono compromettere l'abituale tenore di vita delle famiglie;

Qualità

- Mette a disposizione un ampio network di strutture sanitarie, centri clinici, centri diagnostici, operatori socio assistenziali, Odontoiatrici, medici specialistici convenzionati.
- Include interventi di alta specializzazione, chirurgia, odontoiatria, visite specialistiche;

Welfare

- È un modello innovativo e di sostegno al sistema sanitario nazionale;
- Accompagna la vita degli iscritti anche durante la pensione.

Conta circa 110.000 assistiti ed è il punto di riferimento per singoli dirigenti, quadri e professional, ma anche per le aziende che decidono, attraverso i piani sanitari Assidai, di mostrare vicinanza e attenzione ai propri managers. Più di 1.600 aziende hanno già scelto Assidai. Opera senza fini di lucro e secondo criteri di mutualità e solidarietà intergenerazionale.

Nasce come fondo integrativo del FASI e offre copertura primo rischio per i non iscritti al FASI. Nessun limite di età, sia in entrata che di uscita, nessuna possibilità di recesso unilaterale da parte del Fondo, eroga assistenza sanitaria all'intero nucleo familiare, con possibilità di estendere la copertura ai figli non facenti più parte del nucleo. Esclude qualsiasi meccanismo di selezione del rischio ed è reversibile.

Al di là delle iscrizioni in forme collettive attuate dalle aziende, possono anche iscriversi all'Assidai, senza limite di età, e sempreché siano residenti in Italia all'atto dell'iscrizione:

- Gli associati alle Organizzazioni nazionali e territoriali che aderiscono a Federmanager. L'iscrizione prosegue senza soluzione di continuità anche con il pensionamento, sempreché l'interessato risulti iscritto all'Assidai da almeno cinque anni.
- Gli iscritti, in servizio e in pensione, alle altre Federazioni aderenti, al 30.06.2004, alla Confederazione Nazionale dei Dirigenti e delle Alte Professionalità (CIDA). Valgono le stesse condizioni di cui al precedente punto a).
- Il coniuge superstite, o, in alternativa, il convivente more uxorio che lo abbia sostituito ai sensi dell'Art.22, I comma dello Statuto, limitatamente alla/alle opzioni individuali alle quali avrebbe potuto iscriversi il loro dante causa, sempreché il de cuius fosse iscritto all'Assidai all'atto del decesso, e la richiesta, a pena di decadenza, sia avanzata entro un anno.
- Non ricorrendo il caso sub c), i figli conviventi di genitore iscritto all'Assidai all'atto del decesso, a condizione che la richiesta, a pena di decadenza, sia inoltrata entro 30 giorni, e riguardi tutti i figli che si trovino nelle predette condizioni, fermo restando che l'iscrizione viene meno in caso di matrimonio o con il compimento del 55° anno di età, al termine dell'anno in cui detti eventi si siano verificati. In caso di decesso dell'iscritto permane il diritto dei suoi familiari di fruire delle prestazioni fino al 31 dicembre dell'anno in corso.



I benefici offerti dal Fondo sono:

- Nessun limite d'età e nessun questionario anamnestico per sottoscrivere un piano sanitario (con possibilità di iscriversi anche dopo il pensionamento);
- Mantenimento dell'iscrizione ad Assidai anche in caso di cambio d'azienda;
- Impossibilità di recesso unilaterale da parte del fondo;
- Validità delle coperture assistenziali in tutto il mondo;
- Inserimento in tutti i piani sanitari di prestazioni a favore di soggetti non autosufficienti (LTC);
- Contributi ridotti per gli iscritti più giovani;
- Riduzione del contributo per le iscrizioni effettuate nel secondo semestre dell'anno;
- Nessuno esborso economico per le prestazioni effettuate in centri clinici convenzionati;
- Servizio internazionale di telemedicina in caso di necessità di seconda valutazione clinica-diagnostica;
- Specifiche opzioni dedicate ai familiari privi di assistenza FASI o di altra forma di assistenza analoga: al coniuge, anche se legalmente separato o divorziato, al convivente more uxorio, **ai figli fino a 55 anni con possibilità di estensione delle prestazioni al proprio nucleo familiare;**
- Contributo unico per tutto il nucleo familiare, indipendentemente dalla sua composizione numerica (figli fino a 26 anni);
- Assidai Card; card medica che garantisce prestazioni di assistenza in Italia e all'estero in particolari casi di urgenza;
- Servizio di "Second Opinion": valutazione della diagnosi ricevuta grazie a un servizio internazionale di telemedicina che consente di ottenere un secondo parere medico specialistico.

Assidai prevede un'assistenza socio sanitaria per la tutela della non autosufficienza (LTC - Long Term Care). Offre un ampio accesso al network sanitario che comprende oltre 3 mila strutture convenzionate, diffuse su tutto il territorio nazionale, con servizio di "pagamento diretto" senza anticipazione delle spese. E' iscritto all'Anagrafe dei Fondi Sanitari Integrativi, istituita dal ministero della Salute, che consente agli iscritti in servizio di usufruire della deducibilità fiscale della contribuzione versata. Con una gestione separata garantisce anche le tutele assicurative previste dagli accordi sindacali in caso di morte, invalidità permanenti da malattia e infortuni, professionali ed extra professionali.

Se vuoi maggiori informazioni su ASSIDAI trovi lo statuto al link <http://www.assidai.it/it/default/000400570003/statuto.aspx>

Per informazioni sul funzionamento leggi il Regolamento al link <http://www.assidai.it/it/default/000400580003/regolamento.aspx>



Soluzioni assicurative per il management

www.praesidiumspa.it

Praesidium S.p.A. è il broker di assicurazioni specialista nella gestione dei programmi assicurativi ad hoc per dirigenti, quadri e consulenti. È nato dalla joint-venture tra Federmanager (40%), Assidai (10%) e Aon Italia S.p.A. (50%), leader nella consulenza dei servizi di risk management e nell'intermediazione assicurativa e riassicurativa, Federmanager e Assidai.

Le aree di attività di Praesidium si rivolgono ai seguenti settori:

Rimborso Spese Mediche:

- Piani sanitari integrativi del Fasi o di altra forma di assistenza sanitaria analoga, oppure integrativi del SSN (con rimborsi pari all'80% circa delle spese) che garantiscono un livello di assistenza a 360°, sia in forma collettiva che in forma individuale;
- Coperture assicurative previste dall'art 12 del CCNL dirigenti aziende industriali (infortuni professionali ed extra professionali, vita, invalidità permanente da malattia).

Professione

Innovative polizze assicurative, ad adesione collettiva e/o individuale, finalizzate ai bisogni di sicurezza tipici del manager:

- Perdita del posto di lavoro;
- D&O (Directors and Officers) individuale;
- Responsabilità civile professionale;
- Tutela Legale.

Vita Privata

Selezionate offerte delle migliori compagnie di assicurazione del mercato italiano che rispondono alle specifiche necessità private e personali del manager, connesse a: abitazione, responsabilità civile del capofamiglia, assicurazione RC auto, assistenza viaggi, polizze vita.

Come abbiamo visto dalla rassegna in tre puntate predisposta dalla Commissione Previdenza e Assistenza, il panorama dei servizi che Federmanager offre ai suoi iscritti è ampio e articolato: non possiamo tenerlo a memoria nei suoi aspetti di dettaglio, ma ci basterà conservare opportunamente le poche pagine nelle quali è stato condensato. Il periodico serve anche a questo.

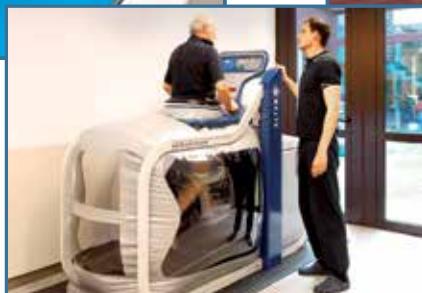


L'ISTITUTO IRR DEL GRUPPO CIDIMU PER L'ORTOPEDIA E LA RIABILITAZIONE

Il Gruppo CIDIMU, nell'intento di riservare una struttura dedicata interamente all'**Ortopedia e alle Riabilitazioni**, ha il piacere di comunicare che l'intera équipe di oltre 22 medici Specialisti in Ortopedia e Fisiatria **sarà trasferita dalla sede di via Legnano 23 presso l'IRR - Istituto delle Riabilitazioni Riba**, facente sempre parte del Gruppo CIDIMU, e situato in Corso Francia 104/3 a pochi metri dalla fermata della Metropolitana RACCONIGI.

In questo modo si costituisce un gruppo di lavoro integrato in cui sono presenti **esperti di tutte le branche ortopediche** ossia super Specialisti della colonna, delle anche, delle ginocchia, della spalla, del piede e della mano, nonché super Specialisti fisiatri in ambito ortopedico, sportivo e neurologico.

L'IRR è un complesso di 2.500 mq dotato delle **migliori tecnologie**, con piscina interna d'acqua salata, pista da running all'aperto e provvisto di modernissimi ambulatori. Il Centro offre un modello di **Riabilitazione Integrata** che spazia dal campo ortopedico a quello cardiovascolare, urologico, neurologico, otorinolaringoiatrico.





SMARTELLIAMO

di R.O.V.



Seneca ci ricorda, con un suo bell'aforisma, che "non esiste vento favorevole per il marinaio che non sa dove deve andare". In questi ultimi anni di crisi – economica ma anche sociale, che continua a incombere nonostante alcuni spiragli di luce, volte anche subdoli – mi sono ritrovato spesso a meditare su questo motto, vecchio di duemila anni, ma mai così attuale. Quante volte in questi anni chi è stato "al timone", del governo, della politica, dell'industria, in Europa e in Italia, ci ha suggestionato con ricette magiche per uscire dalla spirale recessiva, che poi si sono rivelate velleitarie, se non peggio autolesionistiche? Quanta demagogia e contraddizioni: dall'eccessivo rigore richiesto da tecnocrati privi di anima, a spinte autarchiche assolutamente irragionevoli. Ragionando più prosaicamente sul mondo dell'Industria – non dimentichiamoci che siamo ancora tra i paesi più industrializzati ed apparteniamo ancora al "club" del G7 – dove dovrebbe allora andare il marinaio di seneciana memoria (nda: sperando che almeno sappia fare il suo mestiere!) ora che siamo alle porte di una nuova "rivoluzione tecnologica" che è stata battezzata sotto il nome di "Industria 4.0"? Questa, secondo me, è una bella domanda per chi, come noi, occupa – o ha avuto – posizioni di responsabilità manageriale. Con il "Piano nazionale Industria 4.0" indirizzato dal ministro Calenda abbiamo finalmente visto tracciare un percorso, che sta proprio ora concretizzandosi da un punto di vista reale. Ciò è indubbiamente meritorio e degno di nota, ma il cammino è appena iniziato e non dovrà essere solo basato su incentivi di tipo economico, in particolare fiscale, ma soprattutto su una vera e propria "trasformazione culturale", in modo da tracciare un nuovo rinascimento industriale, partendo dalle peculiarità e dai talenti di cui, come italiani, siamo portatori. Da questo punto di vista a che punto siamo? Secondo me c'è tantissimo da fare, a partire dai noi stessi. Manager, e ovviamente anche imprenditori, saranno le figure chiave per aprire una via tutta italiana a questa quarta rivoluzione industriale, come sottolineato qualche giorno fa anche dal nostro Presidente nazionale, Stefano Cuzzilla, ai margini del convegno dal titolo: "le sfide tecnologiche delle Pmi: competitività e innovazione nella quarta rivoluzione industriale" con la presenza anche di Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali. Si comincia quindi a percepire la giusta consapevolezza ed è anche indiscutibile che il tema "Industria 4.0" sia diventato di "moda"; il termometro che misura questa novella febbre è facilmente rintracciabile, sia nei tantissimi convegni e congressi organizzati sul tema in questo periodo, sia – da una rilevazione strettamente personale e quindi assolutamente irrilevante – dal numero esagerato di occorrenze che si trovano sul motore di ricerca più usato al mondo, ponendo come chiave "industria 4.0": circa 9 milioni di risultati in 0,42 secondi alla sera del 11 aprile u.s.!

Tutte le rivoluzioni industriali, ricordiamo, hanno poi indotto radicali ed epocali trasformazioni della società, lasciando sul terreno tanti "morti e feriti", ma sempre – e sottolineo sempre – uscendone poi con un mondo di maggior progresso e di maggiore civiltà. Quindi chiunque sarà attore protagonista, anche con ruoli marginali, avrà una grande responsabilità non solo per l'oggi, ma soprattutto per le nuove generazioni. Spero che tutto ciò sia ben chiaro a chi parteciperà alla riunione dei Ministri dell'Industria del G7 in programma sotto la Presidenza italiana il prossimo 25 e 26 settembre, proprio nella mia città, Torino, che ha una storia di forti radici industriali passate, ma dove traspare forte anche il coraggio del rinnovamento. Deve essere "il porto del Lavoro", quello con la L maiuscola, la destinazione di noi marinai, con umiltà, ma anche con grande determinazione, ed allora anche un debole alito di vento riuscirà a portarci a destinazione.

ANNUNCI

Dopo l'interruzione di un numero, a seguito a richieste pervenute, riprendiamo la pubblicazione di annunci secondo quanto indicato in una comunicazione di servizio inviata a tutti i soci il cui indirizzo email è in nostro possesso. Ribadiamo che lo spirito dell'iniziativa è quello di promuovere lo scambio di servizi fra soci e non di mettere a loro disposizione uno strumento pubblicitario gratuito rivolto al mercato. Pertanto i testi inviatici sono stati rivisti, sia al fine di unificare per quanto possibile il linguaggio, sia soprattutto per eliminare eventuali espressioni troppo marcatamente "pubblicitarie". Gli annunci saranno ripetuti consecutivamente non più di due volte.

Compravendita o locazione immobili

- Gino Briatore (cod. iscrizione 159245)

A Coazze, 30 Km. da Torino, in mezzo a un parco verde condominiale, offro in vendita: nella Residenza "Le Grand Soleil" con servizio di portineria, appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere da letto, cucina, bagno, balcone, terrazza e posto auto di proprietà nella rimessa condominiale. Oltre al verde condominiale, la residenza dispone di un campo da tennis. L'immobile è subito disponibile. E' possibile acquistare l'arredamento presente nell'appartamento. Classe energetica: g (dl 19219/08/05) Richiesta : 92.000 Euro briatore.gino@alice.it



- Claudio Ferrari (cod. iscrizione 160820)

A Verres (Ao) vendo appartamento di circa 100mq al quarto piano con ascensore, composto di 4 locali, più' cucinotta moderna, doppi servizi, 3 balconi, doppia esposizione, panoramico. claudioferrari1@gmail.com, Tel. 001/239/3258155 (USA)

- Massimo Risi (cod. iscrizione 746608)

Bellissimo appartamento in complesso signorile affitto per uso vacanza in Vasto Marina, Prov. Chieti. Il complesso ha uscita diretta sulla spiaggia. L'alloggio e' composto da ampio e luminoso soggiorno con angolo cottura e balcone/terrazzo su giardino di proprietà, 2 camere da letto con secondo balcone su giardino condominiale, 1 bagno. Posto auto coperto.

Distanze principali: Stazione ferroviaria 5 min - Casello autostr. Vasto sud 3 km - Imbarco traghetti porto Punta Penna 7 km.

luciafal@live.it Tel. 001.248.818-9988 (USA)

Offerte di lavoro

Franco Alice (cod. iscrizione 352228) per conto della figlia Silvia

Medico veterinario esperta in dermatologia ed anestesiologia del cane e del gatto. Visite dermatologiche per privati e ambulatori su appuntamento, prestazioni anestesologiche per colleghi. silvia.alice@fastwebnet.it cell. 329.0819828

DIRCLUB Piemonte

Carissime amiche e carissimi amici,

non nascondo un po' di emozione, soddisfazione e molto piacere scrivere il mio primo articolo come Presidente del DIR-CLUB sulla rivista "Dirigente d'Azienda"; importante organo di comunicazione dei dirigenti torinesi di Federmanager che pertanto ringrazio per l'ospitalità. Volentieri fornisco un piccolo contributo per mettermi in contatto con gli associati del DIRCLUB e con i colleghi dirigenti industriali. Sono molto orgoglioso di essere stato nominato per questo importante incarico e mi impegno sin da ora a svolgere questo compito con grande senso di responsabilità e dedizione. Non vi celo un po' di preoccupazione, nonostante la mia lunga esperienza associativa ai vertici piemontesi di Manageritalia, a presiedere un'associazione così prestigiosa. Il mondo associativo sta attraversando un momento molto delicato e anche la nostra associazione sta vivendo una fase complessa con la necessità di consolidare il numero degli iscritti. Comunque, ritengo che noi abbiamo la voglia e le risorse per superare tale fase. Un grande ringraziamento va ovviamente ai colleghi che mi hanno preceduto, che ringrazio per tutto il lavoro svolto: mi riferisco a Lina del Core, Eligio Bessone e a tutti gli altri, che in questo momento non si sono più candidati negli organi direttivi ma che, nel frattempo, chiedo di continuare a frequentare attivamente perché abbiamo tanto bisogno di persone intelligenti, capaci, volenterose e con grande esperienza associativa. Tutti loro hanno proposto ed effettuato tante iniziative e progetti che saranno utili per il futuro. Un passo alla volta, insieme alla nuova squadra che mi ha scelto, porteremo avanti tutto. Ho la fortuna che le persone del consiglio direttivo hanno una grande professionalità, generosità e voglia di fare: questo è un patrimonio prezioso che ci farà lavorare al meglio per il bene dell'Associazione e dei soci. La nostra ambizione è quella di mobilitare energie di pensiero e di azione per sviluppare una partecipazione attiva, anche attraverso la strutturazione di percorsi di ascolto per rafforzare il legame di amicizia che ci contraddistingue. Il nostro motto, da sempre, è "produrre amicizia". In tal senso ho effettuato varie ricerche sull'importanza di tali parole e alcune persone di rilievo ci hanno detto: "di tutte le cose che la saggezza procura per ottenere un'esistenza felice, la più grande è l'amicizia" come sostiene Epicuro, o "la prova dell'amicizia è un aiuto nell'avversità e in più, un aiuto senza riserve" secondo Mahtma Gandhi o ancora "la vera amicizia resiste al tempo, alla distanza e al tempo" riferito da Isabel Allende. Ritengo che dobbiamo aumentare il nostro senso di appartenenza ed essere orgogliosi di partecipare alle attività dell'Associazione. Esse dovranno portare avanti quelle già effettuate, con il rispetto della tradizione che ci contraddistingue e cogliere i nuovi segnali che ci vengono dal mondo esterno e da quello che ci sta intorno. Dobbiamo puntare a diventare l'Associazione di eccellenza, organizzando incontri di alto livello e di ampio interesse a carattere culturale, turistico, artistico, gastronomico, ludico-associativo, facendo attenzione ai costi delle nostre manifestazioni. Il nostro obiettivo deve essere mettere al centro l'"iscritto" promuovendo e sviluppando sempre più relazioni amichevoli fra i soci. Ci aspettano tre anni di mandato e dobbiamo fissarci degli obiettivi ambiziosi, diventare propulsori di attività arrivando al cuore delle persone. Scegliere, per quanto possibile, i temi delle relazioni fra le persone tenendo contatti con la realtà sociale, con il mondo del lavoro, con l'attualità e con l'impegno sociale.

Per quanto riguarda il programma vi segnalo alcune iniziative ma che via via vi aggiorneremo sul nostro sito internet. Nel senso della continuità, proseguono le serate con gli incontri al Circolo presso Unione Industriale: lunedì 12 Giugno, lunedì 9 Ottobre, lunedì 6 Novembre. In programma, a fine ottobre o inizio novembre un viaggio a Roma.

Desidero ora presentarvi la squadra:

I Consiglieri: Maroglio Giancarlo: Vice Presidente, Di Lullo Antonella: Vice presidente e tesoriere, Ravera Renata: segretario, De Guidi Egidio, Emprin Vincenzo, Giaume Guido, Giorgi Paolo, Lanfredi Alfredo. I Revisori: Scandra Roberto: Presidente, Busso Fiorenzo, Rizzo Vittore. I Proviviri: Baudrocco Giovanni: Presidente, Saporito Claudio, Vittone Alessandro. È solo l'inizio di un percorso per cui non voglio scrivere di più.

Club Dirigenti e Manager d'Azienda



Per valorizzare il tempo libero
Per creare contatti interpersonali
Per produrre amicizia

10128 TORINO - Corso Re Umberto, 138
Tel./Fax 011.318.64.42 - Cell. 338.938.71.31

Silvio Tancredi Massa

I NOSTRI SERVIZI



Servizio legale, sindacale, contrattuale

Telefono 011.5625588 interno 3
e-mail segreteria@fmto.it

Si assiste l'associato all'assunzione, durante la vita lavorativa, alla risoluzione del rapporto di lavoro, durante il periodo di inoccupazione temporanea e in altri momenti della vita.

Si effettua consulenza globale sullo "status" della categoria dirigenti, quadri e lavoratori autonomi (contratti a progetto, ditte individuali, p.iva, ecc...) per risolvere situazioni di gestione del rapporto e contenziosi di carattere giuslavoristico.

Servizio Reskill

Telefono 011.5625588 interno 8
e-mail reskill@fmto.it

Si assiste l'associato che ha perso il lavoro o che deve cambiare ambito lavorativo ad adeguare le proprie competenze attraverso un percorso di evoluzione professionale.

Servizio previdenza

Telefono (lunedì - martedì - giovedì) 011.5625588 interno 5
e-mail previdenza@fmto.it

Si assiste l'associato per tutti i problemi e necessità relative alla previdenza, durante la vita lavorativa, al momento di andare in pensione e per le pratiche INPS.

Servizio nuove opportunità/formazione

Telefono 011.5625588 interno 3
e-mail segreteria@fmto.it

Si assiste l'associato temporaneamente inoccupato. Si guida l'associato verso un idoneo percorso formativo.

Servizio assistenza sanitaria

Telefono 011.5625588 interno 4
e-mail assistenza@fmto.it

Si assiste l'associato per tutte le necessità e i problemi relativi alle pratiche FASI, ASSIDAI, PREVINDAI e PREVINDAPI.

Servizio sportello CAF

Telefono 011.5625588 interno 8
e-mail fiscale-tributario@fmto.it

Si assiste l'associato nelle problematiche fiscali, per le dichiarazioni dei redditi e il pagamento dei tributi.

Servizio commercialistico, tributario e civilistico

Telefono 011.5625588 interno 8
e-mail centralino@fmto.it

Si assiste l'associato che svolge una attività autonoma imprenditoriale o che vuole intraprenderne una, per tutte le necessità e i problemi relativi alle tematiche in campo amministrativo, fiscale e di controllo.

Servizio di consulenza per colf e badanti

Telefono 011.5625588 interno 8
e-mail centralino@fmto.it

Si assiste l'associato per le problematiche relative alla gestione amministrativa e fiscale di collaboratori/collaboratrici familiari e badanti.

Servizio di consulenza immobiliare

Telefono 011.5625588 interno 8
e-mail centralino@fmto.it

Si assiste l'associato in merito alle problematiche relative alla gestione e all'utilizzo degli immobili, sia come proprietario che come inquilino.

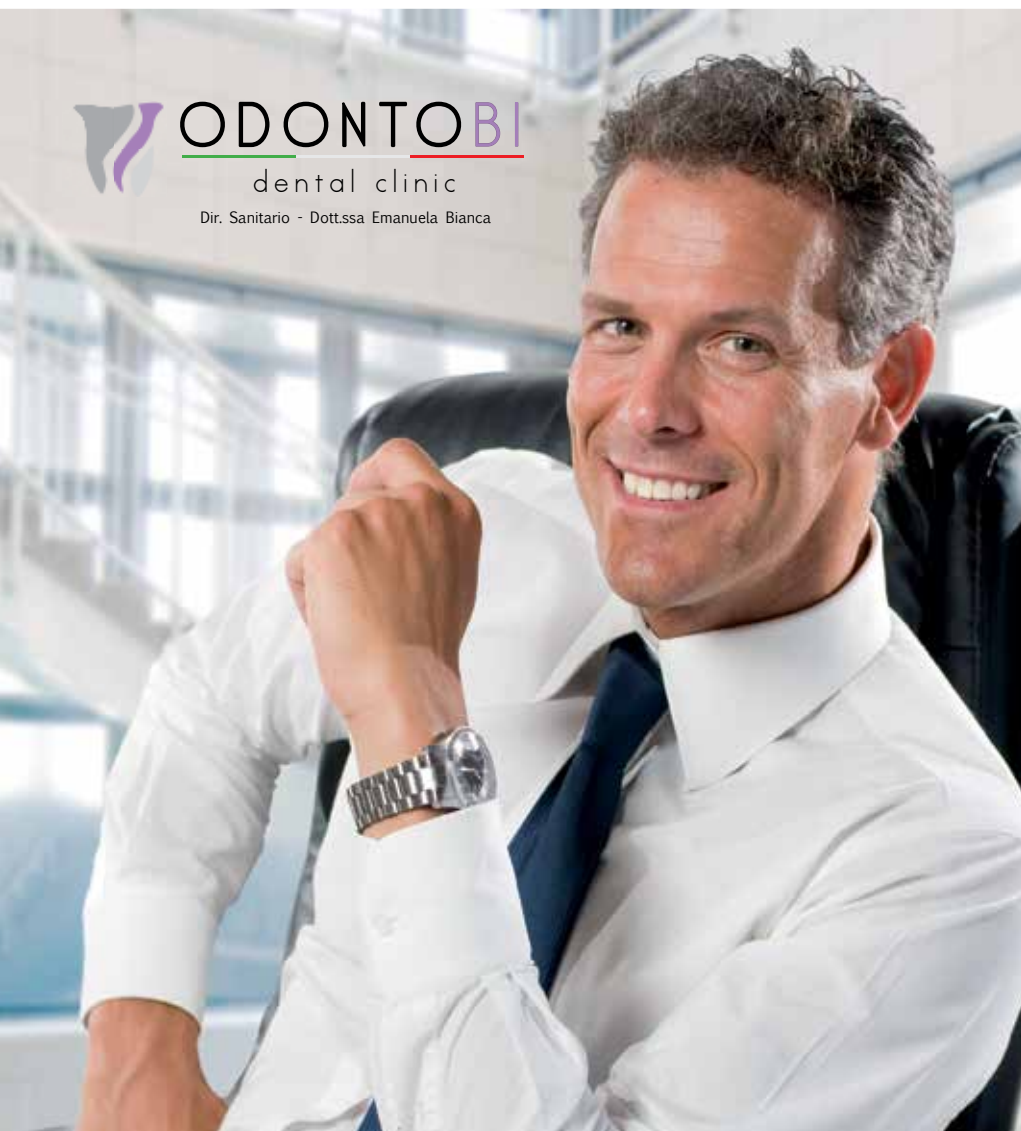
Basta imprevisti!

Pianifica il tuo intervento, con l'innovativa tecnologia 3D.

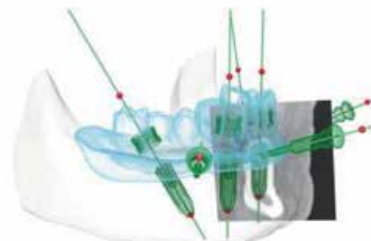


ODONTOBI
dental clinic

Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca



AllOn4™



All-on-4™ Fase 1: progettazione intervento



All-on-4™ Fase 2: esecuzione intervento ed inserimento impianti



All-on-4™ Fase 3: una volta inseriti i 4 impianti



All-on-4™ Fase 4: si conclude fissaggio protesi dell'arcata sui 4 impianti

Precisa ed efficace per minimizzare gli imprevisti

Da oggi puoi **abbandonare la tua vecchia dentiera** ed avere denti fissi solitamente in poche ore grazie alla tecnica All On Four™. Da **ODONTOBI** un'equipe medica esperta nell'implantologia, mediante l'inserimento immediato di **4 semplici impianti**, normalmente senza dolore o gonfiore, anche in una sola giornata* ti ridonerà il sorriso naturale di un tempo.

*previo check-up iniziale con i nostri medici.



I nostri servizi:

Implantologia a Carico Immediato
Tecnica All On 4
Chirurgia Guidata 3D

Sedazione Cosciente
TAC Dentale Cone Beam 3D
Faccette Estetiche

Ortodonzia
Sbiancamento
Protesi fisse e mobili

Struttura a convenzione diretta con
tutti gli associati FASI Nord Italia



ODONTOBI
dental clinic

Dir. Sanitario - Dott.ssa Emanuela Bianca

ODONTOBI S.r.l.

Via Aronco, 5 - 28053 Castelletto Ticino (No)
Tel. +39 0331 962 405 / 971 413 - Fax +39 0331 971 545
odontobi@odontobi.it - www.odontobi.it



Affidati alla Qualità italiana